L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 194 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Sabato 22 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

Come "allora,,

Non è il momento di fermarsi a raccogliere gli scampoli della storia. Ma un'eccezione è consentita. Ieri, in Jugoslavia, le fiamme hanno distrutto il caffè nel quale i congiurati di Serajevo si riunirono a preparare l'attentato del 1914. Una testimonianza di quell'episodio di violenza fatale scompare nel fuoco.

E' l'ultima fiammata di un incendio che devastò il mondo. Il «caso» — una distrazione, un'imprudenza — ha ridotto in cenere l'edificio che i turisti visitavano con qualche brivido di curiosità e forse di commozione. Ma fu colpa del «caso» anche quell'«altro» incendio che si dilatò dalla vecchia Serbia a tutto il Continente ventidue anni fa? E la volontà degli uomini non c'entrò per nulla? Non ci fu del dolo? Non ci fu della criminalità?

Proprio in questi giorni si sciorinano in Francia alcuni ghiotti documenti confidenziali, relativi all'azione della diplomazia europea fra il giorno dell'attentato di Serajevo e il giorno in cui esplose la prima dichiarazione di guerra. Sembrerebbe incredibile, ma le carte sono lì e parlano: per qualche settimana, nonostante l'allarme popolare, le più alte personalità della politica francese non si accorsero dei segni preannunciatori dell'uragano. Recandosi a Pietroburgo per trattare degli affari internazionali del momento, coloro che avevano a Parigi la responsabilità del potere, concedevano appena un posto secondarissimo, nell'ordine degli argomenti da sviluppare, alla ripercussione delle rivoltellate contro l'arciduca absburgico. Fu solo più avanti che il pericolo della conflagrazione apparve nella sua ineluttabile evidenza. Ma ormai era troppo tardi. L'incatenamento, il concatenamento delle circostanze si stringeva come le manette a paralizzare ogni iniziativa salvatrice.

Questa cecità — che costò così cara ai popoli — sarebbe già inesplicabile se fosse limitata alla diplomazia francese. Tutto però conduce a pensare che se la storia può muovere un rimprovero all'assente preveggenza del Quai d'Orsay, un rimprovero uguale dovrebbe estendersi a chissà mai quante altre Cancellerie.

Ma a quale pro attardarsi in un'indagine retrospettiva per individuare le responsabilità del passato? Il processo, del resto, fu fatto. La sentenza finale dell'inquisizione di Versaglia distribuì largamente le condanne. Con quale risultato? Oggi tutto è da rifare, e il rullo compressore della necessità di una più vasta revisione avanza stritolando ogni resistenza.

Tuttavia un fine c'è in questo ripensare alle esperienze del '14. L'estate del 1936, ancora più di quella del 1935 con il conflitto italo-etiopico; ancora più di quella del 1934 con l'uccisione di Dollfuss assomiglia singolarmente, paurosamente, all'estate del 1914.

Si può dire che da due anni a questa parte non è trascorsa una settimana sola che sia stata completamente di serena tranquillità e di sorridente confidenza nell'avvenire.

Dal 15 luglio, sepoltura delle sanzioni, che chiudeva un ciclo sul quale è superfluo ritornare, non sono passati che quattro o cinque giorni di pausa pacifica. Appena si profilava un periodo propizio ai negoziati per la nuova Conferenza locarnista, ecco la folgore della insurrezione spagnuola. Gli avvenimenti dal 20 luglio al 22 agosto sono sotto gli occhi terrorizzati di tutto il mondo.

Ma è poi vero che il senso del pericolo incombente sull'Europa è da per tutto sufficientemente chiaro e profondo?

Non si ripeterà la storia del 1914 con le sue lente percezioni, con le sue valutazioni fino ad un certo momento troppo ottimistiche, con i suoi sterili pentimenti tardivi?

Sono tre settimane che le Potenze Europee, in un'altalena inconcludente, si interpellano, si scambiano memoriali, si intimano a vicenda delle «condizioni». Intanto i massacri spagnoli continuano con una ferocia tale da oltrepassare l'imaginazione degli ospiti più pericolosi dei manicomi criminali.

Tutto questo infruttuoso lavorio diplomatico è rivolto non già ad ottenere che la pace ritorni nella insanguinata terra iberica, ma semplicemente a raggiungere un'intesa di «non intervento» il cui fine ultimo sarebbe di «isolare» la Spagna per evitare il propagarsi della guerra: non intervento che significherebbe, quindi, la continuazione del conflitto civile fino alla vittoria di una delle parti, vale a dire, — dati i sistemi applicati al di là dei Pirenei — con la «distruzione» della parte soccombente.

Quanto ai tentativi di pace, il loro insuccesso è noto. L'Uruguay non ha avuto fortuna; la sua proposta ha provocato un «no» secco dalle più grandi repubbliche sud e nord americane, paladine dell'ideale in teoria, ma in pratica gelose della propria tranquillità, che una ingerenza, sia pure a fini superiori, negli affari interni di un altro Paese metterebbe a repentaglio.

Nè migliore accoglienza è destinata a ricevere la [illegible] oggi l'«Unione Paneuropea» — ultimo spalto di rifugio dei principii briandisti delusi dalla realtà — offre ai capi dei partiti belligeranti.

Non basta. Anche nelle trattative per il «non intervento» sembra che gli ultimi giorni — con il bombardamento del «Kamerun» e la rinnovata protesta del Reich a Madrid — abbiano segnato un arresto.

A questo quadro già per sè così oscuro, nuove pennellate fosche aggiungono le notizie da Londra e da Ginevra: si preannuncia l'aggiornamento probabile della sessione ginevrina e della progettata conferenza delle cinque Potenze. Il tempo che sembrava dover essere consacrato ad una paziente opera di ricostruzione, è consumato invece a lacerare quella tessitura iniziale di pace che l'Europa attendeva dopo la liquidazione dei postumi sanzionisti.

E' come un folle giuoco quello che alcune Cancellerie conducono, appesantite nel muoversi dalla palla di piombo delle faziose agitazioni interne.

Aggiornare, guadagnar tempo. Benissimo. Purchè le settimane che passano non imprigionino di nuovo, con i vincoli delle complicazioni che si incrociano e si moltiplicano, la volontà di pace che invano si riscuoterebbe poi, troppo tardi — disperatamente — come «allora».

e. c.

La visita del Capo del Governo

ai lavori dell' acquedotto di Anzio

ROMA, 21 pom.

Di ritorno da Littoria il Capo del Governo l'altro ieri ha visitato i grandi lavori eseguiti nella zona di Carano per la captazione delle acque sorgive provenienti dall'Artemisio, che dovranno rifornire abbondantemente Anzio e Nettuno.

Il Capo del Governo si è molto interessato dello stato dei lavori ed ha avuto parole di elogio per la qualità dell'acqua, che ha personalmente bevuta.

La portata della sorgente è di circa 140 litri al minuto secondo.

La proroga del trattato commerciale

italo-turco

ANKARA, 21 pom.

Ieri sera al ministero degli Esteri è stata firmata la convenzione per la proroga del trattato di commercio italo-turco fino al 20 ottobre.

LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

Gli sviluppi dell'offensiva dei nazionalisti fra Irun e San Sebastiano

Una chiesa data alle fiamme con 40 prigionieri - I massacri quotidiani a Madrid - Ufficiali francesi a capo delle bande rosse

LISBONA, 21 pom.

Il Radio Club portoghese annuncia che i comunisti di Rosal De La Frontera hanno incendiato la chiesa nella quale avevano imprigionato 40 persone.

Nuove colonne, pronte a marciare su Madrid, sono raggruppate a Salamanca.

Si smentisce la presa di Neval Peral da parte della colonna Mangada, ma si afferma che i governativi hanno subito nuovi rovesci.

La resistenza dei nazionali in Oviedo continua invincibile.

I governativi, nei loro ripetuti assalti hanno subito perdite elevatissime.

I nazionali continuano a progredire sulla linea S. Sebastiano-Irun.

Da Casablanca si segnala che una nave petroliera spagnuola carica di carburante è stata presa in consegna da armati governativi giunti dalla Spagna per via aerea ed è quindi partita per il nord.

Ieri nel pomeriggio un'apparecchio trimotore dei nazionali ha bombardato la regione fra Irun e Pasajes.

Il generale Quiepo De Llano annuncia che tutte le strade distrutte dalle truppe governative saranno riparate dai comunisti e dai socialisti prigionieri.

Altre posizioni occupate

Significativo è il telegramma che il generale Mola ha inviato al gen. Queipo de Llano per fargli sapere che non era più necessario inviare rinforzi da Siviglia perchè le truppe di cui attualmente dispone sono numericamente sufficienti per permettergli di «stritolare» Madrid in meno di una settimana. E' questa, in certo modo, una conferma ufficiale delle intenzioni del Governo di Burgos d'iniziare tra poco la grande offensiva contro la capitale.

Il gen. Mola si è recato sul fronte della Guadarrama per assistere all'arrivo di numerose e agguerrite unità della Legione straniera mentre un intenso bombardamento delle artiglierie nazionali costringeva i rossi ad abbandonare cinque loro posizioni.

Una forte colonna di nazionali che, partita da Sierra de Guadalupe nell'Estremadura, a nord-est di Badajoz, si dirigeva verso Toledo per liberarla dall'assedio dei governativi e continuare quindi la marcia sulla capitale, dopo avere incontrato accanita resistenza, che ha ritardato la marcia, ha battuto e messo in fuga il nemico che ha lasciato sul terreno 800 morti e molte armi e munizioni. Numerosi militi si sono arresi e hanno chiesto di poter combattere nelle file dei nazionali.

Le carneficine madrilene

Nonostante i comunicati ottimisti diramati dai governativi appare chiaramente che la situazione della capitale si va facendo ogni giorno più tragica. Un giornalista inglese che ha potuto recarsi a Madrid, di dove è tornato alla frontiera, prevede che le prossime settimane vedranno episodi ancora più sanguinosi di quelli già occorsi. Il Governo praticamente non esiste più. Esso è tutt'al più «tollerato».

Gli agenti della commissione costituita a Madrid da rappresentanti dei comunisti, socialisti ed anarchici non esitano a farsi consegnare i libri dalle Banche e dalle Case commerciali e su questi dati si procede all'arresto e alla fucilazione di circa 200 persone al giorno, fucilazioni che avvengono alla Casa del Campo e al Parco di Salisdò.

Viene intanto confermato da testimoni oculari la partecipazione diretta dei comunisti francesi a fianco dei rossi spagnoli.

Saccheggi diretti da francesi

Un corrispondente straniero ha interrogato numerosi abitanti di Andoain e da essi ha avuto la conferma della cooperazione francese.

Questi abitanti hanno dichiarato che numerosi comunisti francesi sono giunti a San Sebastiano, nei giorni scorsi, e che parecchi di essi, armati di grosse pistole automatiche, sono stati visti ad Andoain in funzione di comandanti di reparti. In almeno due casi il saccheggio di case private di Andoain venne diretto dai comunisti francesi.

Giungono continuamente dalla Francia carichi di armi per i rossi.

Tremila volontari, quasi tutti anarchici, sono stati inviati a rinforzo dalla Generalità sul fronte di Irun e sono stati fatti transitare in territorio francese.

Nella capitale catalana sono arrivati cento volontari francesi, reclutati dal comitato parigino del Rassemblement populaire, *presieduto dal signor Victor Basch.*

Si deve indubbiamente ai tremila uomini, che costituivano truppe fresche e che erano comandati da un ufficiale di riserva francese, e alle molte munizioni giunte a Irun, se l'offensiva non ha potuto terminare col successo definitivo.

Oggi la radio di La Coruna annuncia che Gion ha domandato insistentemente dei rinforzi a Madrid Prieto avrebbe risposto che, attualmente non può far nulla giacchè si deve innanzi tutto, soccorrere Bilbao.

La capitale è ormai accerchiata

BAJONA, 21

Secondo notizie qui giunte la posizione dei belligeranti sulla strada Irum-Pamplona e sulla cresta di monti che la dominano sarebbe la seguente: Gli avamposti nazionali sono fermi ad Alunda. Trecento metri più lontano, in località Labuncia si trovano gli avamposti governativi difesi da una trincea di sacchi di sabbia.

Cinquanta metri dietro Labuncia un treno blindato è sotto pressione pronto ad intervenire nell'azione. Si dice, inoltre, che il forte di Guadalupa sarebbe caduto nelle mani dei Nazionali.

Si conferma che ad Almemdralejo i marxisti avrebbero bruciato vive ottocento persone fra cui il Vescovo di Jean.

Le colonne delle forze governative di Barcellona, che erano sbarcate a Maiorca, avrebbero perduto duemilacinquecento uomini dei tremilacinquecento che formavano la spedizione.

Le colonne nazionali, in marcia verso il fronte di Madrid, provenienti da Guadalupa, sono ritardate nella marcia dalle forze governative che hanno però ceduto lasciando sul terreno ottocento morti ed importante materiale bellico.

Si conferma che il Governo di Madrid sta per lasciare la capitale ormai accerchiata dalle forze nazionali.

Altri 5 ufficiali fucilati

BAJONA, 21

Mandano da S. Sebastiano che un maggiore, un capitano e tre alti ufficiali dei carabinieri, condannati a morte dal Consiglio di guerra, sono stati fucilati dai governativi.

Il Consiglio dei Ministri

riunito a Madrid

MADRID, 21 pom.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza di Azana. All'uscita del Consiglio il presidente, Giral, ha dichiarato ai giornali che la riunione è stata semplicemente informativa.

Si annuncia che i prigionieri politici tenuti a bordo del «Jaime I.» nel porto di Alicante sono stati trasportati a bordo del «Manrique» che è partito per destinazione ignota.

La nazionalizzazione

dei beni religiosi decretata dal Governo spagnolo

MADRID, 21 pom.

La Gaceta de Madrid *pubblica un Decreto che prescrive la chiusura e la nazionalizzazione dei beni appartenenti agli Ordini religiosi «compromessi» o che abbiano comunque «preso parte» al movimento insurrezionale.*

«Naturalmente tutti gli ordini religiosi sono « compromessi » in Spagna e tutti hanno preso parte al movimento nel senso che tutti sono stati massacrati e dispersi, come ne fanno fede le orribili cronache e le documentazioni ufficiali di questi giorni.

Il decreto di «nazionalizzazione» viene infine a legalizzare tutte le infamie e i nefandi delitti finora compiuti dalle masnade rosse la cui opera si pretendeva vanamente di scindere dalla responsabilità del Governo».

L'arresto di un generale

che fece parte del Direttorio De Rivera

BAJONA, 21

Si apprende da S. Sebastiano la notizia dell'arresto del generale Muslera, che fece parte del direttorio militare di Primo De Rivera, e del tenente colonnello Badelga.

VERSO LE GRANDI MANÒVRE

Il Principe assume il comando del "Partito Azzurro,,

AVELLINO, 21

S. A. R. il Principe Umberto ha assunto il comando del Partito Azzurro. Il Principe si è recato a Chiusano S. Domenico, ove ha sede il Quartiere Generale degli Azzurri ed al Comando del 10.o Corpo d'Armata.

Tutta la popolazione, con a capo Avanguardisti, Balilla, Fascio e Associazioni combattentistiche e le autorità locali, hanno atteso Umberto di Savoia all'ingresso del paese.

Il Principe Umberto, tra due fitte ali di popolo, ha raggiunto la sede del Comando degli Azzurri, dove ha tenuto a rapporto gli ufficiali del Comando di Brigata, di Artiglieria e Genio, e degli altri reparti, che man mano vengono affluendo nella zona delle manovre e che sono aggregati al suo Partito, cui compete la difesa del presunto territorio nazionale, contro forze provenienti dall'Adriatico.

Dopo di essersi trattenuto circa due ore al Quartier Generale, il Principe ha passato in rivista i reparti giovanili di Chiusano; ha poi visitato il Municipio, fatto segno a vibranti acclamazioni, tanto che è stato costretto ad affacciarsi ripetute volte al balcone.

Da Chiusano S. Domenico il Principe ha ispezionato altri accampamenti, e ha raggiunto quindi Salsa Irpina dove ha visitato il campo delle Scuole militari di Roma e di Napoli e del Battaglione della R. Guardia di Finanza che compongono il Reggimento di nuova formazione. Dopo la visita le truppe hanno sfilato dinanzi a S. A. R. il Principe.

S. E. il generale Bobbio ha tenuto ad Avellino rapporto agli ufficiali superiori addetti alle manovre e domani il generale Baistrocchi compirà una visita a tutti i reparti operanti.

Le grandi unità

si accampano

AVELLINO, 21 pom.

Vivissima è l'attesa di queste laboriose popolazioni per le imminenti grandi manovre. Tutta l'Irpinia è festante e pavesata di scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce e all'Esercito. Sul monte Partenio, all'altezza di 1500 metri, è stata posta una grandiosa scritta luminosa alta 36 metri e visibile da quasi tutta l'Irpinia recante i nomi «Rex» e «Dux».

A Cassano Irpino si sono accampati i carri; a Ponte Romito, a Nussi, a Teoro, a Lacedogia, a Lione e in altri comuni si sono accampati i reggimenti di fanteria e di bersaglieri.

Il Genio lavora ovunque soprattutto per tendere fili telefonici, collegare comandi e reparti e issare antenne delle radio, minare ponti e costruire strade di fortuna.

Tra entusiastiche ovazioni è transitato per Avellino il glorioso Genova cavalleria per piantare il suo campo non lontano dalla città, mentre l'80.o Reggimento fanteria raggiungeva il comune Parolise; e un battaglione di regie Guardie di finanza, assieme ai collegi militari di Roma e Napoli, formeranno un reggimento andando ad accampare a Sorbao Serpico, a 500 metri di altezza.

A S. Angelo dei Lombardi sarà la direzione delle manovre e soggiornerà brevemente anche l'Augusto Comandante degli Azzurri, ospite del Convento di S. Francesco Apollonio.

Il Reggente d' Ungheria a Vienna

VIENNA, 21 pom.

Il Reggente d'Ungheria, Horthy, è giunto a Vienna.

Il suo viaggio, dovuto a invito del Governo austriaco, è assolutamente privato.

Il Reggente parteciperà, tra l'altro, ad una caccia al camoscio nel Tirolo del nord.

Questo è il primo viaggio all'estero che il Capo di Stato ungherese fa dal giorno della sua elezione che avvenne, come è noto, nel 1920.

Il colloquio con Schuschnigg

VIENNA, 21 pom.

Il Cancelliere Schuschnigg si è recato, stamane, a rendere visita al Reggente di Ungheria Horty alla legazione di Ungheria.

Dopo un colloquio di circa 20 minuti con il Cancelliere, Horty ha poi proseguito in automobile per il Tirolo.

L'uso della "croce uncinata,, vietato in Polonia

VIENNA, 21 pom.

(d.a.) - Un dispaccio da Varsavia annuncia che il ministro degli Interni ha proibito l'uso di distintivi e di emblemi con la «croce uncinata» sul territorio della Repubblica. Contemporaneamente è stato vietato l'uso dell'uniforme dell'*Associazione dei giovani tedeschi*, nota organizzazione affiliata alle formazioni nazional-socialiste, recentemente disciolte dalle autorità municipali della Polonia occidentale. Con questi provvedimenti il governo polacco vuole tempestivamente porre un freno a qualsiasi attività nazional socialista.

L'idrovolante di Agello sarà esposto a Vienna

VIENNA, 21 pom.

(d.a.) - Grande è l'aspettativa del pubblico viennese per l'esposizione dell'idrovolante del tenente Agello, detentore del record mondiale di velocità. L'idrovolante sarà esposto in un padiglione della *Rotunde* durante la prossima fiera internazionale d'autunno.

Il servizio aereo diretto Addis Abeba-Roma

Gli scali all'Asmara, in Cirenaica e nell'Italia Meridionale - Un consorzio delle imprese automobilistiche ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21 pom.

Con il 1.o settembre verrà inaugurato dall'Ala Littoria il servizio diretto Addis Abeba-Roma.

Il percorso sarà completato, in due giornate e mezzo con scalo ad Asmara, in Cirenaica e nell'Italia meridionale.

Il nuovo servizio è vivamente atteso anche per la ricezione dei giornali italiani che oggi si leggono ad una distanza di almeno 15 giorni da quello di pubblicazione, mentre, dal 1.o settembre, si avranno almeno due arrivi settimanali.

Sarà sperimentato anche il trasporto aereo di pacchi postali, vivamente desiderato.

Essendo prossima la ripresa del movimento camionale lungo le strade, dove le pioggie impediscono oggi il transito, sono state riunite a Consorzio sotto l'egida della Federazione del Fascio tutte le imprese automobilistiche che devono rinnovare per la necessità dell'assetto pacifico dell'Impero quelle stesse prestazioni che furono così preziose nelle epiche giornate della guerra.

Il Consorzio serve di tramite tra il Governo e le imprese automobilistiche.

Una carovana di mille cammelli recanti duemila quintali di merce varia, partita da Addis Abeba e che sta per approvvigionare il nostro presidio di Ancober, è felicemente giunta a destinazione percorrendo la valle del Let Marefia. E' questa probabilmente l'ultima colonna del genere sull'altipiano perchè presto l'attrezzatura e la sicurezza delle strade consentiranno ovunque il traffico automobilistico.

Il governatore si è poi recato nella località ove sorgerà un grande teatro lirico capace di duemila posti, ed al cantiere dell'edificio per la direzione delle ricerche minerarie. Ha visitato successivamente il mercato coperto che è prossimo al compimento e dove avrà posto anche uno speciale reparto di pescheria, nonchè i lavori per il mercato delle granaglie con piazzali per le contrattazioni all'aperto che sono a buon punto.

Il gen. Guzzoni ha proseguito la sua visita agli altri lavori in corso.

Sono sinora qui giunti, in tre scaglioni, circa mille operai che sono già tutti impiegati parte alla riparazione degli stabilimenti demaniali danneggiati dal saccheggio della Capitale parte in lavori di riattamento delle strade e alla periferia della città.

Gli auguri di Graziani

alla Regina

Funzionari del Banco di Roma ad Addis Abeba — L'atto di omaggio dei Falascià ebrei — La 321.a Legione dei Fasci all'estero rimpatriata.

ADDIS ABEBA, 21 pom.

In occasione del genetliaco della Regina il Viceré ha inviato alla Sovrana il seguente telegramma: « Gentiluomo onore S. M. Regina Imperatrice Elena — Prego V. E. porgere a nome truppe, popolazioni metropolitane e indigene della Etiopia e mio fervidissimi auguri alla Augusta Sovrana Imperatrice che, in questo primo anno dell'impero, rivestono speciale carattere auspicio ». F.to Graziani.

La Sovrana ha risposto con il seguente telegramma: « S. E. Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani Governatore Generale A. O. I. — E' sommamente caro al mio cuore ricevere in questo giorno così fervido saluto augurale dalle truppe e dalle popolazioni metropolitane e indigene dell'Etiopia. Ringrazio tutti e Lei particolarmente ». F.to Elena.

E' qui giunto, in questi giorni, un inviato delle comunità israelitiche italiane per mettersi a contatto con gli Ebrei di Addis Abeba e di Dire-Daua e con gli indigeni Falascià e rendersi conto dei loro bisogni.

Sono arrivati ad Addis Abeba diversi funzionari del Banco di Roma che stanno organizzando la sede della Banca. Compito del Banco di Roma è di affiancare la Banca d'Italia con una organizzazione di carattere capillare diffusa nei più remoti angoli del territorio dell'Impero.

Le prime sedi progettate sono Gondar, Harrar, Dessiè.

Anche la 321.a Legione dei Fasci all'estero, comandata dal console Gangeni, partirà, alla fine del mese, per l'Italia.

150 legionari restano in Etiopia avendo espresso il desiderio di cooperare, con il loro lavoro, alla costruzione dell'Impero e avendo trovato da sistemarsi.

Numerosi altri hanno dichiarato che torneranno a stabilirsi in colonia dopo un breve viaggio ai loro paesi di origine per abbracciarvi la famiglia.

Sono qui giunti vari periti minerari italiani fra i quali due membri della Missione mandata in Etiopia dall'Accademia d'Italia per seguire studi e ricerche nel sottosuolo dell'A. O. I.

Si ha da Gondar che i capi delle genti Falascià, di religione Ebraica, hanno fatto atto di omaggio all'Italia ed hanno presentato al governatore Birzio Biroli una dichiarazione scritta di fedeltà e di lealismo al Governo italiano. Il Governatore ha dichiarato che non solamente il Governo riserva agli Ebrei Falascià la medesima libertà di culto e il medesimo rispetto che sono riservati a tutte le altre religioni dell'A. O. I. ma segue con interesse le vicende e la sistemazione di questa operosa e pacifica minoranza residente nel territorio degli Amhara.

I capi Falascià sono stati presentati al Governo dal Grasmac Tella influente capo locale.

Il Governo di Gondar ha fatto distribuire sussidi agli ebrei poveri del territorio.

Il gen. Guzzoni visita

i lavori in corso ad Addis Abeba

ASMARA, 21

Il governatore Guzzoni accompagnato dal segretario federale ha visitato i lavori in corso nella città, cui sono impiegati migliaia di operai.

Il governatore si è reso conto dello stato avanzato delle opere destinate alla copertura del torrente Mai Bela, che non soltanto permetterà il risanamento igienico ed edilizio di una vasta zona della città, ma vedrà realizzarsi la prosecuzione del Viale Mussolini, il quale raddoppierà il suo attuale percorso. In un nuovo tratto del Viale Mussolini sorgeranno imponenti edifici alcuni già in costruzione, altri prossimi ad essere iniziati.

Il generale Guzzoni ha visitato inoltre la sede del Corriere dell'Impero, il cui stabilimento entrerà tra pochi giorni completamente in funzione, permettendo una tiratura giornaliera di 40 mila copie.

Il titolo di conte di Chisimaio

conferito al sen. Castellani

ROMA, 21

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha conferito a S. E. il prof. sen. Castellani, alto consulente sanitario per l'A. O., il titolo ereditario di Conte di Chisimaio, in riconoscenza dell'opera da lui svolta durante la guerra, in Eritrea, Somalia ed Etiopia per la difesa sanitaria delle truppe, degli operai e della popolazione indigena, opera che fu uno dei coefficienti primari della vittoria.

Una funzione religiosa a Paderno

in suffragio di Sandro Mussolini

MERCATO SARACENO, 21 pom.

Ricorrendo il 6.o anniversario della morte di Sandro Mussolini nella cappella di famiglia nel cimitero di Paderno è stata celebrata una Messa in suffragio dell'estinto.

Attorno a Vito Mussolini ed ai congiunti, tra i quali la signora Albina Mussolini, Vittorio, Giulio e Alfredo Bondanini, don Colombo e Castagnoli, era una rappresentanza del *Popolo d'Italia*.

Per rendere omaggio alla memoria di Sandro Italico Mussolini si erano dati convegno, a Mercato Saraceno, le rappresentanze politiche e sindacali della Provincia di Forlì e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito di Mercato Saraceno, di Cesena, di Forlì e di tutta la vallata del Savio.

Riunitisi in corteo i convenuti con alla testa il labaro della Federazione provinciale fascista e gli altri gagliardetti e le maggiori autorità della provincia di Forlì, salivano a Paderno riunendosi dinanzi alla cappella ove riposano una accanto all'altra le spoglie mortali di Arnaldo, Augusta e Sandro Mussolini.

Quindi alla presenza di Vito Mussolini dei congiunti e degli intervenuti, don Colombo Bondanini celebrava la Messa in suffragio di Sandro Italico.

Terminato il sacrificio veniva fatto l'appello fascista e quindi i presenti sfilavano davanti alla tomba dell'estinto, sulla quale erano deposti corone e mazzi di fiori.

Gli atleti olimpionici

saranno ricevuti dal Duce

ROMA, 21 pom.

Gli atleti azzurri, che hanno tenuto alto alle Olimpiadi di Berlino il nome dell'Italia sportiva, fra giorni avranno un ambito premio: il Duce li riceverà a Palazzo Venezia.

Gli atleti che avranno tale onore sono quelli che, individualmente o in squadra, si sono classificati primo, secondo e terzo nelle varie gare.

Intanto, l' Associazione sportiva « Audace », che conta fra i suoi soci Giulio Gaudini, sta organizzando una grande festa sportiva in onore del campione.

Altri profughi spagnoli

sbarcati a Genova

GENOVA, 21 pom.

Sono giunti nel nostro porto i due piroscafi, di bandiera germanica, *Baden* e *Montesarmiento* con a bordo altri profughi dalla Spagna. Il *Baden* proviene da Barcellona dove aveva imbarcato 157 passeggieri mentre il *Montesarmiento* ad Alicante ed a Barcellona aveva, a sua volta, posto in salvo 1484 profughi di vari Paesi.

DODICESIMA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Il buon samaritano

Disse Gesù ai discepoli: « Beati coloro che hanno occhi per vedere ciò che voi vedete! Perchè, io vi dico, molti Profeti e Re desiderarono veder le cose che voi vedete, e non le hanno vedute; e udir le cose che voi udite, e non le hanno udite ».

Allora, ecco che un Dottore della legge, per tentarlo, si levò su e disse: «Maestro, che cosa devo fare per partecipare alla vita eterna?» — che cosa sta scritto nella legge? — rispose Gesù: — che cosa vi leggi? — E quegli replicò: «Amerai il Signore tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente; ed il prossimo tuo come te stesso». — Ben hai risposto, — soggiunse Gesù: — fa questo e vivrai —. Ma colui volendo giustificarsi (mostrare cioè che egli non era cattivo) disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo? (non sono forse soltanto i Giudei, verso i quali io sento, grazie a Dio, di fare il mio dovere senza che tu abbia a ricordarmelo?)». E Gesù prese a dire: «Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gerico e fu assalito dai malandrini i quali spogliatolo di ogni cosa e feritolo, lo lasciarono li mezzo morto. Or avvenne che un sacerdote si incontrò a scendere per quella stessa strada, ma vedutolo, passò oltre, dal lato opposto. Così un levita, che si trovò pure in quel luogo, avendolo visto, passò dall'altra parte anche lui. Un Samaritano invece che era in viaggio, giunse presso di lui, e al vederlo ne sentì compassione. Gli si accostò, gli fasciò le ferite, medicandole con olio e vino, e adagiatolo sulla propria cavalcatura lo condusse in un albergo, dove si prese cura di lui. Il giorno appresso poi, partendo, cavati due denari (circa due lire) li diede all'albergatore e gli disse: — Prenditi cura di lui e tutto ciò che spenderai di più, te lo renderò al mio ritorno —. Ora, quale di questi tre, domandò Gesù ti pare che si sia dimostrato prossimo dell'uomo che cadde nelle mani dei malandrini? ».

« Quello che ebbe pietà di lui» disse il Dottore della legge.

E Gesù gli replicò: «Va e fa tu pure lo stesso ».

S. Luca c. XIX, 41-47

* * *

La misericordia: ecco la lezione morale che ci viene dal Vangelo di questa 12.a Domenica dopo Pentecoste. E la misericordia è di tutto il Vangelo il nucleo centrale e come l'ultima parola. Nel finale rendiconto, infatti, quale Gesù stesso ha predetto e descritto, di altro non saremo direttamente giudicati che delle opere di misericordia, e su queste sarà sostanzialmente basata la sentenza di premio o di castigo eterno, che pronunzierà a nostro riguardo il Figlio dell'uomo.

* * *

« Che devo fare per ottenere la vita eterna? » chiede al Maestro il Dottore della Legge. E la vita eterna è — naturalmente — la vita beata, la felicità piena, alla quale tutti istintivamente aneliamo.

Onde la domanda è di tutte — e per tutti — la più grave; essa è anzi, fra tante domande inutilmente affannose, la sola veramente importante. Importante e urgente: poichè la vita corre, e il gran problema della nostra felicità vuole il suo scioglimento, senza ritardo, sia per il presente che per l'avvenire.

La vita eterna — rispose Gesù — la vita beata, dunque — non è garantita se non dalla osservanza dei comandamenti di Dio ben compendiati, tutti, in quello del doppio amore di Dio stesso e del prossimo. Il che vuol dire che la legge di Cristo ben risponde alle esigenze dello spirito umano, portato dalla ragione stessa all'assoluta Giustizia, come al suo proprio fine.

Che se il comandamento dell'amore del prossimo sta alla pari con quello dell'amore di Dio, è evidente che il miglior controllo del nostro amore al Padre celeste è lì, nell'amore del prossimo. Il quale amore, nella scala dei voleri di Dio occupa il più alto gradino, anzi è tale nella stima di Gesù, che esso solo, senz'altro, li compendia tutti.

* * *

Ecco dunque l'amore di Dio così strettamente saldato da Gesù Cristo con l'amore del prossimo, che non è possibile concepirlo separato da questo.

Ma questo dov'è? « Chi è il mio prossimo? » chiede a Gesù il Dottore della Legge. E di quale amore del prossimo intende parlare Gesù quando lo abbina all'amore di Dio?

Risponde, con la chiarezza dell'esempio drammatizzato, la parabola del Samaritano.

Un uomo assalito dai briganti è spogliato, malmenato, lasciato li mezzo morto. Un sacerdote prima, poi un levita — due funzionari del Tempio — passano e non si curano di lui. Se ne cura un Samaritano, uno scismatico rispetto agli altri due; e, a differenza di loro, nemico di razza nei riguardi del ferito, che evidentemente era giudeo. Non altro ascoltando che la pietà naturale, egli soccorre il malcapitato: paga di persona in tutti i modi, procura a sue spese le cure che egli non può dare. Impossibile ad un uomo far più di questo per il suo simile.

* * *

Isolato dal contesto, il racconto porta a concludere che gente tenuta in dispregio dai Giudei poteva essere, ed era talvolta, migliore di loro e più vicina al Regno di Dio, quindi avevano anch'essi diritto di esser trattati da fratelli. Che se i Samaritani non erano superiori ai sacerdoti e ai leviti, tuttavia un Samaritano caritatevole valeva più di un prete o di un levita senza carità: ed è questa carità disinteressata che costituisce innanzi a Dio il merito degli uomini, mentre nessun privilegio di nascita o di condizione può supplire ad essa. Un Samaritano benefico è degno del Regno dei cieli, un prete egoista ne è escluso.

* * *

Ma applicato a quello che precede il racconto porta Gesù ad un'altra conclusione: a fare intendere cioè al Dottore della Legge e a noi tutti chi è il nostro prossimo, e come ci si deve comportare con lui. Dei tre che hanno accostato il ferito chi si è condotto da fratello è il Samaritano. E assai più che di una risposta diretta sul contenuto di questa parola « prossimo », il Dottore della Legge e noi tutti avevamo bisogno di sapere chi dobbiamo includere in questa categoria e che cosa dobbiamo fare per il prossimo nostro. Se anche al nemico, se anche allo scismatico noi dobbiamo portare ogni aiuto nel bisogno, è chiaro che nessuna umana creatura, nessun nostro simile, per reietto che sia, deve essere escluso dal nostro amore fraterno. A tutti dunque indistintamente, senza esclusione di nessuno, noi dobbiamo applicare il precetto aureo del Vangelo: « Fate agli altri quanto volete sia fatto a voi stessi ». E in questa assoluta universalità è la principale, la grande, la luminosa caratteristica del massimo dei comandamenti, la Carità fraterna.

V. C.

Il congresso dei Sindacati cristiani
nella capitale del Limburgo

BRUXELLES, 21

La Confederazione dei Sindacati cristiani del Belgio ha tenuto il 15 e il 16 agosto ad Hasselt, capitale del Limburgo, il suo 12.o congresso. Oltre al rapporto morale sull'attività confederale dei due ultimi anni, si sono esaminati tre rapporti che formano un tutto unico.

Essi avevano per oggetto: «Le condizioni di esistenza degli operai e delle imprese nel Belgio durante gli anni 1935-36 e le rivendicazioni dei sindacati cristiani in materia di salari e di alloggi famigliari.

Questi rapporti, che erano stati presentati dal R. P. Arendt S. J., direttore del servizio studi della Confederazione, dal sig. Arturo Bertinchamps, presidente della Centrale dei metallurgici cristiani, e dal signor Van Bladel di Anversa, comprendevano circa 300 pagine e presentavano una interessantissima documentazione sulle condizioni di vita degli operai belgi. I rapporti, che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti, furono studiati coscienziosamente dalle organizzazioni affiliate, cosicchè la discussione risultò molto approfondita.

Il presidente della confederazione, signor Enrico Pauvel, presentò un rapporto sull'azione economica dei sindacati dei lavoratori nella nuova economia organizzata.

Il congresso si chiuse con una manifestazione alla quale parteciparono il vescovo di Leigi con tutte le autorità civili.

E' stata tra l'altro inaugurata una lapide commemorativa della fondazione del Segretariato generale delle associazioni professionali belghe, che ebbe luogo nel 1905.

Furono pronunciati importanti discorsi dal Vescovo di Liegi, dal R. P. Rutten dei Domenicani, dal Canonico Broex, senatore, e dal segretario della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani.

La Regina Elena assume il patronato
dell'Associazione per l'Oriente Cristiano

PALERMO, 21

Alla vigilia delle grandi celebrazioni «pro Oriente Cristiano», che si preparano a Bari dal 13 al 20 del prossimo settembre, tra l'entusiastico consenso delle gerarchie e dei cattolici di tutta Italia, perviene all'Em.mo Cardinale Lavitrano, nostro venerato Arcivescovo e presidente dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano un prezioso documento di plauso da parte di S. M. la Regina d'Italia: la lettera, cioè, con cui la nostra amata Sovrana comunica di assumere l'alto Patronato della benemerita Associazione che, sorta nel 1931, con sede nel Seminario Italo-Albanese della nostra città, ha — in così breve volgere di anni — suscitato così larghe correnti di simpatie e di studi e di preghiere pel ritorno dei 180 milioni di cristiani d'Oriente all'unione con la Sede Apostolica romana.

Questo atto di augusta adesione alle alte finalità religiose e civili dell'Associazione per l'Oriente Cristiano è tanto più significativo in quanto la nostra amata Sovrana, nata ortodossa in Oriente, è oggi Regina della cattolica Italia e Imperatrice dell'Etiopia, in gran parte cristiana copta.

Ecco il testo della lettera sovrana:

« Eminenza, *Sono lieta di poter corrispondere al desiderio del quale l'Eminenza Vostra si è fatta interprete con la Sua cortese lettera, e volentieri consento l'invocato Patronato alla Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano, che Vostra Eminenza così autorevolmente presiede, e della quale mi è ben nota l'opera altamente cristiana e sociale.*

Nel formulare i migliori voti per l'avvenire dell'Associazione, La prego di credere, Eminenza, ai miei sentimenti di alta stima e di deferente considerazione. — Elena.

Le accoglienze di Ponzone di Acqui
al Card. Caccia Dominioni

ACQUI, 21 pom.

S. Em. il Signor Card. Camillo Caccia Dominioni soffermatosi qualche giorno a Cassine, presso Mons. Ponte, dove ricevette l'omaggio del Prefetto della provincia, si recò venerdì scorso ad Acqui ospite del Vescovo S. E. Monsignor Delponte. Da qui si portò al paese di Ponzone dove ebbe festose e calorose accoglienze dalle autorità e dal popolo, e dove, nella chiesa parrocchiale, ha proceduto alla benedizione dei quadri di S. Giovanni Bosco e di S. Teresa del Bambino Gesù.

Dopo le sacre funzioni ebbe luogo un ricevimento presso i famigliari dell'Eminentissimo Porporato i Conti Thellung di Courtelary.

Il giorno dell'Assunta vi fu il solenne ricevimento di S. Eminenza al Santuario, dove celebrò il solenne pontificale con assistenza del Vescovo diocesano.

Convegno dirigenti
il Terz'Ordine Francescano

ROMA, 21 pom.

L'Ufficio Stampa del Commissariato Generale dei Frati Minori per il Terz'Ordine Francescano in Italia ci comunica:

Nei giorni 1, 2, 3, 4 del prossimo settembre avrà luogo a Roma il Convegno Nazionale dei Dirigenti il Terz'Ordine Francescano in Italia. Il Convegno tratterà importantissimi problemi d'organizzazione e di formazione riguardanti il Terz'Ordine e studierà altresì i mezzi migliori perchè questo divenga sempre più e sempre meglio il prezioso ausiliare dell'Azione Cattolica.

Il Convegno si propone inoltre di umiliare ai piedi del Vicario di Cristo, «Augusto Decano dei Terziari Francescani», nel suo 80.o anno, i devoti e filiali auguri e i sensi della più viva gratitudine per quanto il Santo Padre ha fatto per il Terz'Ordine Francescano.

I Temi proposti al Convegno sono i seguenti: 1) Fisionomia del Terz'Ordine Francescano; 2. Spiritualità del Terz'Ordine; 3) Organizzazione del Terz'Ordine in Italia; 4) La Congregazione nella sua organizzazione; 5) Apostolato terziario - Il Terz'Ordine e l'Azione Cattolica.

Da Roma, poi, i Dirigenti Terziari si recheranno in devoto pellegrinaggio a Viterbo in occasione della chiusura del settimo centenario della nascita di S. Rosa, ferventissima Terziaria e assertrice dei diritti della Chiesa, per rinnovare, dinanzi alla tomba venerata del-

l'eroica giovinetta ,i saldi propositi di una più intensa vita francescana e di un più vasto apostolato di bene.

L'incoronazione di N. S. dell'Ulivo
a Bacezza
presenti i Card. Minoretti e Caccia Dominioni

GENOVA, 21 pom.

Grandiose manifestazioni di fede si sono svolte a Bacezza, per ricordare i mille anni trascorsi dal giorno della invenzione della prodigiosa effigie di N. S. dell'Ulivo. Dopo la predicazione dell'ottavario tenuta da S. E. mons. Bimeschi Vescovo di Pinerolo si ebbe il giorno 15 il solenne Pontificale di S. E. il signor Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti che tenne omelia e mise sul capo della Augusta Patrona la corona preziosissima alla presenza degli Eccellentissimi Vescovi di Chiavari e Pinerolo, di tutte le autorità cittadine e popolo.

Nella stessa giornata giungeva S. Em. il signor Cardinale Caccia Dominioni che rivolgeva subito ai fedeli presenti parole di rallegramento e di invito e preghiera e fiducia. Domenica il solenne pontificale al quale assisteva S. Em. il signor Cardinale Caccia Dominioni fu tenuto dall'Ecc.mo Vescovo di Piacenza mons. Menzani, ed al Vangelo il Vescovo di Cortona S. E. mons. Franciolini disse l'omelia con panegirico.

Una processione solennissima concluse la giornata con la benedizione eucaristica.

Il congresso dei decorati
dell' Ordine di S. Silvestro Papa

ROMA, 21 pom.

L'annunciato Congresso dei Decorati dell'Ordine di San Silvestro Papa ha incontrato le più larghe simpatie e già pervengono al Comitato adesioni e iscrizioni, sia dall'Estero che dall'Italia.

Il Congresso avrà luogo in Roma dal 14 al 18 settembre p. v. e sarà chiuso con l'Udienza Pontificia ai Congressisti nel Palazzo Pontificio di Castelgandolfo.

Le adesioni e le iscrizioni si ricevono presso il Comitato «*Congressi e manifestazioni*» Borgo S. Spirito, 7 Roma, fino all'8 settembre p. v. e pure dallo stesso Comitato viene spedito, a chi ne ha interesse, il programma definitivo del Congresso.

Il prof. Gedda a Catania

CATANIA, 21 pom.

Presso l'Istituto Salesiano San Francesco di Sales si sono tenute le giornate diocesane di studio sul tema «La vita parrocchiale del giovane ».

Tennero applaudite lezioni il professore Petroncelli dell'Università di Catania; il prof. Pennisi della stessa Università, il dott. D. Russo, il dott. don Costo, parroco di Paterno, l'avv. Matterella, ecc.

Intervenne il presidente centrale prof. Luigi Gedda che pronunciò un nobile discorso. S. E. Mons. Arcivescovo concluse le giornate con l'indicare il seguente programma di lavoro:

1) Formare la coscienza parrocchiale a mezzo della stampa e della parola.

2) Essere gelosi dell'unità parrocchiale formando, col Parroco « cor unum et anima una ».

3) Vivere la vita di apostolato dell'Azione Cattolica.

Il Congresso della Gioventù operaia cattolica nei Paesi Bassi

NIMEGUA, 21 pom.

Domenica scorsa, 16 agosto, il «Giovane Operaio» (organizzazione giovanile della Confederazione dei lavoratori cattolici dei Paesi Bassi) ha tenuto il suo primo Congresso Nazionale a Nimegua con l'intervento di 10 mila giovani operai, di numerosi Vescovi, di autorità civili e di molti spettatori.

S. E. il Cardinale Pacelli aveva inviato una lettera nella quale esprimeva la grande soddisfazione di S. S. per il magnifico sviluppo che l'organizzazione olandese «De Jonge Werkman» ha preso ed affermava che il S. Padre elogia l'apostolato laico di questa organizzazione operaia per il grande contributo spirituale che apporta ai giovani operai cattolici.

Nel pomeriggio, nel teatro all'aperto, situato nella proprietà della fondazione La Terra santa » dove il Congresso si svolgeva, un'opera simbolica scritta appositamente per il Congresso, fu rappresentata da 400 giovani

IN AUSTRIA

Un processo e due constatazioni

VIENNA, 21 agosto

(*d.a.*) — Gli incidenti, verificatisi a Vienna la sera del 29 luglio durante il passaggio della fiamma olimpica, hanno avuto con procedimento rapidissimo il loro epilogo giudiziario. Oltre cento condanne e l'espulsione dall'Austria del suddito germanico, arrestato fra i dimostranti, hanno liquidato sul terreno giuridico le manifestazioni dei nazionalsocialisti e dei comunisti; ma sul terreno politico resta il *fatto* a suggerire due constatazioni.

Non è il caso di abbandonarsi nè agli ottimismi improvvisi, nè al pessimismo di chi ama vedere ovunque nubi e tempeste. Ma all'indomani del *gentlemen' s agreement* confidenziale, che, sia pure gradualmente, dovrebbe ridare ai rapporti fra Vienna e Berlino il tradizionale carattere di normalità e di amicizia, si rimane piuttosto dubbiosi e perplessi dinnanzi a manifestazioni, che non possono certamente contribuire a chiudere quel turbinoso periodo di lotte, ch'è stato focolare ardente di inauditi pericoli nel cuore dell'Europa centrodanubiana.

La manifestazione nazionalsocialista del 29 luglio — nè improvvisata nè irresponsabile — ha dimostrato:

1) che il nazionalsocialismo austriaco è contro l'accordo austro-germanico dell'undici luglio;

2) che i « Volksgenossen » austriaci obbediscono ancora oggi a precise direttive, provenienti da un centro ben individuato.

Ancora una volta bisogna parlare di contrasti fra Berlino e Monaco di Baviera?

La pretesa antitesi Austria-Germania è un luogo divenuto ormai troppo comune, i cui responsabili non sono certo a Vienna. In Austria nessuno ha mai dubitato del carattere tedesco del popolo austriaco. « Noi austriaci, siamo tedeschi ed abitiamo un paese tedesco », ha ripetuto più volte il Cancelliere Dollfuss; e lo stesso Cancelliere Schuschnigg ha sempre ricordato nei suoi discorsi il carattere tedesco dell'Austria e degli austriaci. Il problema è altrove. E' la funzione storica dell'Austria, che non deve essere sommersa in un imperialismo, che per l'equilibrio europeo non può essere certo fattore di tranquillità e di pace. Dopo tante lotte Schuschnigg non può deviare dalla linea politica tracciata da Seipel e da Dollfuss. Conservare l'Austria *libera* è un dovere, che sarà adempiuto con ogni mezzo e in qualsiasi circostanza.

L'Austria col *gentlemen's agreement* dell'undici luglio ha mostrato la sua volontà di pace e di collaborazione europea. Gli sviluppi futuri dell'accordo dimostreranno se gli stessi sentimenti hanno egualmente animato l'altra Parte contraente. Intanto i disordini del 29 luglio gettano qualche ombra sull'ottimismo di certi circoli politici e smorzano gli entusiasmi, non troppo aderenti alla realtà delle cose, di quei cattolici austriaci, che già vedevano in atto la possibilità di un miglioramento delle relazioni fra la Chiesa Cattolica ed il Reich nazionalsocialista.

Con i nazionalsocialisti la sera del 29 luglio furono arrestati anche dimostranti comunisti, i quali, dopo aver collaborato a provocare i disordini sulla Heldenplatz, vennero alle mani in qualche quartiere operaio con gli hitleriani. Anche a Vienna, nonostante la vigile sorveglianza della polizia il Komintern lavora per avvelenare la coscienza delle classi operaie ed intellettuali contro i poteri costituiti dello Stato, il diritto naturale delle libertà umane, la coscienza religiosa e civile della società politica.

E dove è il centro direttivo?

A Praga.

La Cecoslovacchia sta diventando un dominio di Mosca. Le dure e tragiche esperienze di altri Stati non hanno fatto capire a Praga che per Mosca amicizia o inimicizia sono l'identica cosa, perchè entrambe hanno uno scopo unico: preparare la rivoluzione armata del proletariato schiavo della macchina. I capi del Komintern hanno proclamato la guerra contro tutti gli avversari del bolscevismo; ed i capi del Komintern sono i capi stessi dell'U.R.S.S.

La bolscevizzazione della Repubblica cecoslovacca è in atto. La stampa comunista in ceko, tedesco, italiano, francese, inglese, slovacco ha raggiunto una diffusione impressionante. Che cosa attende il governo di Praga? Che la delinquenza agli ordini di Mosca cominci a bruciare le chiese, seviziare i sacerdoti, a distruggere il patrimonio artistico, a gettare il terrore fra il popolo per accorgersi del terribile trucco che nasconde il giuoco di Mosca, accettato con leggerezza e cecità?

L'esperienza del socialcomunismo austriaco, finito tragicamente con le sanguinose giornate del febbraio 1934, lascerà cadere nel vuoto i tentativi di ribellione, ordinati da Mosca per Vienna, via Praga. Ma resta la documentazione che nella rete tesa dai sovieti, anche Vienna non è stata risparmiata.

L'ondata rossa incalza. Contro il fronte moscovita del terrore è tempo di contrapporre, unite e salde, tutte le forze della civiltà cristiana.

NOTIZIE VATICANE

Seminaristi di Perugia ricevuti dal S. Padre

CASTELGANDOLFO, 21 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

Mons. Valeri Arcivescovo di Brindisi.

Ha ammesso alla Sua presenza i Seminaristi del Seminario Arcivescovile di Perugia con il Rettore ed i superiori presentatigli dall'Arcivescovo Mons. Rosa.

Il Santo Padre, prima di impartire l'Apostolica Benedizione ha rivolto agli alunni paterne parole di saluto e di esortazione beneaugurando al loro ministero sacerdotale al quale la bontà di Dio li ha chiamati per il bene delle anime loro, anzitutto, e per il bene di tutte quelle altre anime che saranno affidate alle loro sollecite cure.

Mons. Roveda nominato Protonotario Apostolico "ad Instar,,

CITTA' DEL VATICANO, 21

Con Breve Apostolico, il S. Padre ha nominato Mons. Ferdinando Roveda Protonotario Apostolico «ad Instar ». L'alta onorificenza costituisce un sovrano riconoscimento delle grandi benemerenze dell'illustre Prelato quale Rettore del Pontificio Collegio Nepomuceno per la Cecoslovacchia, che, sotto la sua saggia e illuminata direzione, ha raggiunto in pochi anni uno sviluppo assai notevole, diventando un centro di formazione sacerdotale apprezzatissimo non soltanto dalle Autorità ecclesiastiche ma anche dalle più alte autorità dello Stato Cecoslovacco.

La notizia della nomina è stata appresa con vivissima gioia e riconoscenza dagli alunni del Collegio, ai quali era stata comunicata direttamente dall'Em.mo Card. Kaspar, Arcivescovo di Praga, prova eloquente anche questa dell'alta stima e fiducia di cui gode Mons. Roveda presso il venerando Episcopato della repubblica cecoslovacca.

Anche l'Unione Uomini di A. C., della quale Mons. Roveda è Assistente Ecclesiastico Centrale, ha motivo di rallegrarsi e congratularsi con lui per l'onorificenza di cui egli è stato meritatamente insignito, e che onora anche cotesta organizzazione che a lui tanto deve del suo attuale fiorentissimo sviluppo.

La solidarietà del Clero di Roma
verso i sacerdoti profughi dalla Spagna

ROMA, 21

La Pia Unione di S. Paolo apostolo tra i sacerdoti e il Clero di Roma, si è interessata delle dolorose condizioni dei sacerdoti profughi dalla Spagna che in considerevole numero hanno trovato asilo in Roma.

Già numerose case ed istituti religiosi hanno accolto con spirito di carità e fratellanza questi testimoni di una delle più dure prove della Chiesa. Si è anche formato un comitato di assistenza con a capo il Pontificio Collegio Spagnolo.

La Pia Unione di S. Paolo si è poi anche interessata che questo comitato raccolga le offerte del Clero di Roma e delle anime generose, di vestiario e di oggetti personali per quei poveri sacerdoti che sono giunti fra noi privi di tutto, ricoperti di poveri indumenti ricevuti in carità da coloro che si sono impietositi del loro stato.

Nello stesso tempo nella chiesa di S. Maria della Pace, i sacerdoti profughi troveranno un centro di vita spirituale e sacerdotale, dove ritempreranno i loro cuori dopo l'ardua prova che hanno dovuto attraversare.

Suore missionarie in aeroplano
nella "Grande Savana,,

UPATA (Venezuela), 21

La missione del Caroni, affidata ai Cappuccini Spagnoli e che occupa la parte orientale della Repubblica del Venezuela, ha una superficie di circa 147.000 *Kmq. La parte meridionale del Vicariato apostolico, confinante ad est colla Guyana Britannica ed a sud col Brasile, è più conosciuta col nome di «Grande Savana» ed è ancora stata poco esplorata, perchè se non vi si giunge per via aerea, dal Venezuela vi si può solo arrivare risalendo il fiume Caroni, molo pericoloso per le sue rapide e numerose cascate, oppure attraversando montagne scoscese, coperte di folte selve e con passi molto difficili che si aprono su spaventosi precipizi.*

Sapendo che degli emissari protestanti, provenienti dalla Guyana Britannica, si erano installati fra gli indii sabaneros o arecunas, *i missionari cappuccini, nel Luglio del* 1930, *per la prima volta penetrarono in quella regione. « Il panorama che si scorse dalla cima del Yauayen, la più elevata di quella selva di montagne, scriveva uno dei missionari, è di una bellezza inimitabile; fino al sud una pianura immensa i cui confini si perdono alla vista, sono tagliati dalle linee di due alti monti che, isolati e di fronte l'uno all'altro, sembrano le sentinelle di quella solitudine; verso oriente, in lontananza, si vedono cinque belle casette; verso nord alcuni villaggi, gruppi di capanne rudimentali, il più vicino dei quali dista forse otto giorni di cammino, per acqua e per terra».*

Dispersi su una superficie di 80.000 *chilometri, vivono colà circa* 2000 *indii, taurepanes e arecunas, in maggioranza, e dei quali Koch-Grünberg afferma che sono «i più belli» che egli abbia visto. Di forme piene, di statura regolare, affabili nel tratto, di viva intelligenza, religiosamente possono essere considerati come animisti. La loro organizzazione famigliare è molto rudimentale; non conservano alcun ricordo dei loro antecessori; non conoscono che la tribù alla quale appartengono per l'idioma che parlano.*

Appena terminato il viaggio di esplorazione, i Padri Cappuccini, senza risparmio di sacrifizi decisero di stabilirsi in quella regione distante 632 *chilometri dalla sede del Vicariato, che si trova ad Upata. Superando ogni sorta di ostacoli vennero aperte le residenze di Luepa e Santa Elena de Uairen, di dove da alcuni anni, vanno spiegando una attività delle più proficue, che verrà ancora intensificata, particolarmente nel campo della beneficenza e dell'insegnamento, dopo il recente arrivo di due spedizioni di Suore Francescane del Sacro Cuore di Gesù, tutte venezuelane, che nel passato Giugno si trasferirono dalla capitale, Caracas, alla Grande Savana per via aerea, come messaggere della Buona Novella e della civiltà.*

Il deggiac Gugsà in Italia

NAPOLI, 21 pom.

Ieri notte, alle ore una, proveniente dall'A. O. è giunta la motonave *Victoria* con a bordo il deggiac Hailè Selassiè Gugsa.

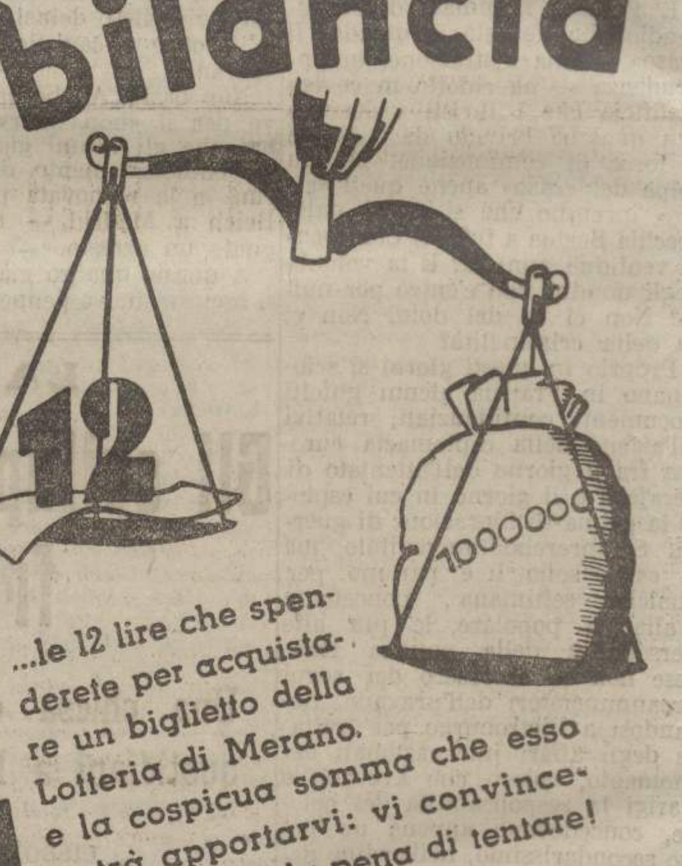
FIERA AUTUNNALE DI LIPSIA 1936

Fiera Campionaria Generale
Fiera Tessile e dell' Abbigliamento
Fiera Edile
dal 30 Agosto al 3 Settembre 1936

Notevoli riduzioni ferroviarie:
GERMANIA 60 % - ITALIA 30 % - AUSTRIA e SVIZZERA 25 %

Chiedete informazioni particolareggiate sulle facilitazioni di viaggio e soggiorno al Commissario Onorario per l'Italia: **TH. MOHWINCKEL, Milano III-23**, Via Quadronno 9 e per l'Emilia, ai Rappresentanti Onorari Regionali **Fratelli Baenziger, Bologna** Via Castiglione 35, ed alle principali Agenzie di viaggio che collaborano con essi

Ponete sulla bilancia



...le 12 lire che spenderete per acquistare un biglietto della Lotteria di Merano. e la cospicua somma che esso potrà apportarvi: vi convincerete che vale la pena di tentare!

LOTTERIA DI MERANO
UN BIGLIETTO 12 LIRE

Che novità nel campo catechistico?

Non più proiezioni con ingombranti e costose diapositive. Con il nuovo Periepiscopio **« MARTIN-ELIO »** espressamente costruito dalla **Ditta CORRADO CONTI di Senigallia** per le nostre Scuole catechistiche, potete proiettare, nei propri colori, con una praticità sorprendente, qualsiasi cartolina, fotografia, figura di libro, rivista, giornale, ecc.

Non indugiate un istante a chiedere i Cataloghi illustrati di apparecchi e di cartoline catechistiche, perchè solo così potrete decidervi ad adottare subito il nuovo sistema delle proiezioni episcopiche che sta risolvendo, in moltissime Parrocchie, **il grave problema della frequenza e dell'interessamento alla Scuola di Religione.**

Ai soli Parrocci si inviano apparecchi in prova — Due anni di garanzia — Numerose referenze a disposizione dei clienti — Larghissime facilitazioni di pagamento.

CORRADO CONTI — Senigallia

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1936

Capitale sociale e riserve . .	**L. 54.164.784,96**
Depositi fiduciari	**„ 264.991.924,43**
Valori di proprietà	**„ 108.590.990,45**
Portafoglio e conti correnti .	**„ 141.632.311,24**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,, ::

Lieve meditazione sulla villeggiatura

La borghesia conosce, come spettacolo, la campagna estiva. Dopo mesi di lavoro, questo è il suo più o meno lungo riposo. La sua conoscenza della campagna è pero una conoscenza tutta urbanistica: decorativa, come valore di svago, e climatica, come valore medicale. La villeggiatura contribuisce a che la campagna, per l'urbanistica borghesia, resti un mistero, anzi come qualche cosa d'irreale — se per essa la realtà è la città, ed un lusso, se la necessità è la città.

La villeggiatura è un costume che nasce appunto col nascere della coscienza borghese. La borghesia sente il bisogno di evadere — bisogno spirituale prima che fisico —, evadere dalla città per «distrarsi»: come per un breve sonno dal quale risvegliarsi più freschi e forti, e più cittadini. A questo risveglio, la città apparirà più amabile, quasi nuova, come un amico ritrovato, e pieno d'emozionanti sorprese. Con aspro gusto i ritornati villeggianti ripensano allora alla campagna così presto diventata monotona e, dopo la vendemmia, già squallida: gusto d'esserne distanti. Ne hanno saputo e assaporato soltanto quello che ha fatto loro comodo: una sua temporanea apparenza. La gente del *selciato* odia, pur senza saperlo, la *terra* — dalla quale è nutrita. Che festa, quando, dopo qualche settimana di villeggiatura, un temporale costringa per poche ore dentro la casa di campagna: che gioia, allora, riprendere in essa le cittadine consuetudini! Non si può uscire, non si può fare passeggiate o andar a vedere i lavori dei campi e i tramonti: e allora si chiacchiera o si giuoca, come in città, mentre fuori, tutt'intorno, la campagna è deserta, misteriosa, battuta dal vento e dall'acqua. La gente del selciato gode di avervi trasportato qualche cosa di suo, di cittadino: di avervi piantato in cuore un segno della sua potenza.

*

Come l'oceano fra i continenti, così fra città e città la campagna vive. Nella città si fa la storia, e la campagna, la terra poco abitata, coltivata o selvaggia, dove la notte è veramente notte, si mostra quasi indifferente e ignara dei mutamenti della storia, come qualchecosa di costante che, sotto la cangevole superficie della storia, permanga e la regga. Natura e storia appaiono anzi come due nemiche: se la civiltà nostra è tanto diversa, per esempio, da quella micenea, allora come ora il sole sorgeva da oriente e calava a occidente, c'era l'inverno e l'estate, il plenilunio e il novilunio, le folgori e le maree. Considerando, lontano dalle città tumultuose e pensierose, la natura ne' suoi calmi aspetti, si è anche fuori dalla stretta del presente, fuori dal momento storico preciso e inesorabile, si è con indifferenza nel passato, nel presente o nel futuro.

Villeggiare: evadere un poco dalla storia a quetarsi nella natura, via dall'ansia e dalla fatica della storia a giacere nel sogno, nella pace, della natura: pace che nei giorni estivi meglio e più comprensibile, più letterale, si rivela. La borghesia è la classe che con più illuso tormento e fatica, con più cupa ansia e compromissione, è stata ed ancora è fattrice di storia, spinta anzi alla lusinga d'esserne lei l'unica fattrice: per tanto è in lei che l'idea e il senso della villeggiatura nasce.

La nobiltà costruiva le sue ville ai margini della città o anche dentro la città stessa. Imponeva così alla città la campagna, alla storia la natura, aereava di natura la storia. Faceva l'inverso di quello che fa la borghesia che in campagna finisce col patire nostalgia della città, e introdurvi qualche cosa della città. Non sentiva la nobiltà il bisogno d'evadere dalla storia, come non inclinava all'illusione d'esserne l'unica fattrice, con minore tormento e più serena sapendo di esserne anzi non affatto l'unica: la storia era sentita anzitutto come opera non umana, come fattura, assieme alla natura, di Dio. Perciò non potevano mai essere considerate quali nemiche, natura e storia, città e campagna, ma anzi fra loro armoniose; e la storia accoglieva in sè la natura, la sua sempre mutevole vicenda capiva in sè la sempre ritornante vicenda della natura, la città accoglieva in sè la campagna, le grandi ville dei signori s'aprivano come un riposante respiro vicino al cuore delle città inquiete.

*

Quando, nei grandi giorni del fuoco estivo, le città appaiono stanche e deserte, a passarvi, nelle ore di maggior lume, per le strade vaste e lunghe, per le piazze abbaglianti, sotto gli edifici dalle chiuse finestre e muti, si rivelano esse come pezzi di semplice natura, singolari fantasie di natura, quali le città morte, dissepolte, spoglie, dove non cresce più gente ma l'erba, quali la Sfinge o le antiche rovine. Si rivelano come a profonda notte o all'alba, d'inverno, quando nel vuoto e nel silenzio le architetture sono più nudamente e fermamente visibili, quando intera la loro fisonomia, non turbata da presenza di folle, si confessa. E' veramente allora che s'intende come la storia umana, il dramma umano che comincia dal sesto giorno della creazione e si chiuderà col giorno dell'Ira, sia anch'esso in essenza, come l'opera dei primi cinque giorni, opera di Dio.

La città, ecco, è come una gran pietra abbandonata in un campo, o presso una foresta, lungo un fiume. In quelle ore meridiane della più intensa estate, i cittadini sono, moltissimi, lontani: oziano, si rimettono in salute, si divertono, fanno un po' la vita dei contadini, dei montanari o dei marinai.

Se l'idea borghese della storia, della politica, è nel suo fondo rettorica, così è rettorica quel lusso di riposo che la borghesia, anno per anno, ne' più splendidi mesi, a se stessa regala come un premio: la villeggiatura. La frase: «cambiar aria» corrisponde all'altra: «viva la libertà»: in questa è l'ideale *storico* borghese, in quella il suo ideale *naturale*.

Ruralità e urbanesimo non sono da porsi in cruda antitesi. Vissute e viste natura e storia secondo la profonda loro cristiana armonia, dalla città alla campagna o da questa a quella si passa con più serio spirito.

Augusto Hermet

IL SERVITO DA LIQUORI

E' diventata una mania, nelle case non si salva più nulla. Ogni oggetto che può servire per un lotto di una fiera di beneficenza, se non lo nascondete e tenete sotto chiave, viene sicuramente il giorno che non lo ritrovate più e se ne fate ricerca vi sentite dire con aria candida: «Tanto che ne facevi? Lo abbiamo dato per la lotteria a favore del tale rione, o della tale Conferenza...».

Se ne vanno via in questo modo i lapis automatici, i puliscipenne, i calamai con il coperchio d'argento, i tagliacarte, i calendari a muro e da tavolo, i cuscini portaspilli, ogni sorta di vasetti e di bomboniere così utili per tenerci gemelli, aghi, bottoni staccati....

Fu una di queste sere che mia madre fece la proposta di dar via per una fiera pro-chiesa della Romola il servito da liquori della botticina. Me ne stavo leggendo in un angolo della stanza e a queste parole alzai presto gli occhi alla credenza e in alto, in disparte sempre al suo posto rividi dopo chissà quant'anni la famosa botticina di vetro caricata su un carrello ferroviario con ai due lati i bicchierini da liquore.

Ancora lassù, in quell'angolo della credenza, sempre eguale, proprio come scintillava ai miei occhi di bambino! In tutte le feste di casa ho sempre sospirato che la botticina riempita di liquore fosse portata sulla tavola, passasse sospinta da un commensale all'altro, ognuno prendesse dal carrello il suo bicchierino e aprendo la piccola cannella d'argento della botte lo riempisse del prezioso liquore. Idea di bimbo, che chissà perchè, lo riempiva di una gioia illimitata, incontenibile. Il liquore lo immaginavo di color verde, di color rosso, dei colori più belli.

Invece il servito della botticina, passarono gli anni e mai discese dalla credenza sopra la tavola. Fu uno di quei desideri che rimasero in cielo e ancor oggi, a ripensarvi, vi brillano come una stella: forse la loro luce così vivida gli deriva che rimasero inattuati. E sono ancor oggi inattuabili, perchè *non che la speme*, direbbe il recanatese, *il desiderio è spento*.

Perciò quella proposta di fare del servito della botticina un numero, un lotto per una fiera mi parve crudele. Ma non dissi niente, quasi per un certo pudore a dimostrare un attaccamento così forte per un oggetto.

Dei ricordi della mia infanzia forse questo è l'unico che si sia conservato nella realtà con un'inalterata eguaglianza. I miei balocchi non esistono più che nella mia memoria (forse qualche rudere rimane nelle scatole di armadi inesplorabili), i miei libri dispersi, le stanze stesse trasformate, le carte da parato sostituite con le tempere, i lumi a gas con i lampadari elettrici, i pavimenti a mattoni con i mosaici veneziani e le ambrogette: tutto più o meno mi ha *tradito*, fuorchè questo servito da liquori.

Per la prima volta dopo trent'anni fu tolto, in mia presenza, di lassù da quell'angolo incantato e discese sulla tavola per veder bene se era degno di costituire un lotto.

Guardandolo allora da vicino mi sono accorto che i miei occhi di bimbo gli avevano dato una bellezza misteriosa, che in realtà non possiede. La botticina e i bicchieri hanno dei riflessi verdastri, e ciò significa che il vetro è alquanto di seconda qualità, il carrello ferroviario non è d'argento ma di metallo nichelato, quei respingenti ai due lati e le balestre che si appoggiano alle quattro ruote gli conferiscono un'aria borghesuccia, di aspirazioni provinciali. E vederlo passare così, manovrato a spinta, mi ha fatto dopo tant'anni un senso di pena. Per lui, e anche per me.

Però seguii con celata attenzione quale sorte si decidesse per lui.

« Per una lotteria può andare benissimo ».

« Tanto cosa ci se ne fa? E' rimasto sempre lassù a far niente ».

« Però bisognerebbe comprare una bottiglia di liquore, di certosino per esempio, e metterlo dentro la botticina».

« Che importa il certosino? un liquore qualunque, senza etichetta, anche fatto in casa ».

La sorte sembrava ormai decretata. Un numero stava per essere appiccicato sulla pancia della botte e il carrettino del servito da liquori sarebbe partito per sempre di casa mia. Intervenni da ultimo: — « Ma quando è questa fiera?».

« Domani, è già tutto in ordine ».

«E allora» — soggiunsi — «è tardi per regalare questo servito. I numeri sono già tutti nelle borse e non faresti che portare della confusione».

Poco m' intendo della tecnica delle fiere, ma la mia obbiezione fece colpo perchè fu avanzata con un tono di precisa convinzione.

« Allora rimettiamolo a posto, sarà per un'altra volta».

Il servito da liquori fu sollevato dalla tavola e riposto lassù nel suo angolo incantato. E forse, grazie a questo articolo, vi resterà per ancora molti anni.

Lorenzo Bracaloni

Una sala monumentale a Milano per le audizioni sacre

Il restauro della chiesa claustrale di S. Paolo

MILANO, agosto

(mss.) *Sono terminati di questi giorni i restauri della Chiesa claustrale di San Paolo, una delle chiese più artisticamente importanti della città ed il cui disegno si vuole attribuire a Galeazzo Alessi.*

Paolo Mezzanotte, che dei restauri si è assunta la parte esecutiva, oltre all'aver contribuito, col prevosto, mons. Carlo Galli, all'attuazione della nobilissima iniziativa, ha potuto dimostrare recentemente, che quell'attribuzione, pur raccolta da molti studiosi ed in parecchie pubblicazioni, non ha fondamento e non solo per ragioni d'indole artistico-costruttive ma soprattutto per il fatto che la presenza a Milano del grande architetto perugino, che operò a Genova a partire dal 1548, non è provata che nel 1560; a Milano fu verosimilmente anche prima, se già nel 1557 aveva presentati i modelli per il palazzo di Tommaso Marino; ma saremmo sempre lontani dal 1549, quando cioè si gettò la prima pietra del claustro e della Chiesa di San Paolo.

Comunque, se non dell'Alessi il disegno, si sa che alla nuova Chiesa l'Alessi lavorò più tardi, verso il 1568, quando attendeva ai lavori della vicina chiesa di San Celso e, più tardi, nel 1570 quando per un nuovo lascito della fondatrice, la nobildonna Paola Ludovica Torelli, si dette un ritmo più accelerato alle opere di rifinimento e di decorazione. Con la competenza e la cultura che lo distinguono, il Mezzanotte rintraccia ed illustra, nel fianco della Chiesa, i segni indiscussi dell'arte dell'Alessi, subentrato, sempre, al primo ignoto architetto.

Una sconosciuta tela di Tintoretto?

A costruzione avvenuta, vennero chiamati da Cremona i Campi a decorare l'interno, mentre del Cerano è il fronte verso strada e dipinti e affreschi del Borroni, del Gherardini, del Biella, del Carloni, dei Campi stessi sono un po' dappertutto, oltre alle ricchissime e preziosissime opere di scultura, intarsi, ferri battuti di tutte le varietà e dei più noti autori. Ma una tela merita un cenno speciale, ridonata, com'è stata, coi recenti restauri, alla sua primitiva bellezza e rimessa nella località, per la quale era stata dipinta. Lasciamo in proposito la parola al Mezzanotte:

« Si trovava (la tela) nella Chiesa di S. Eufemia in pessime condizioni di conservazione, strappata in quattro pezzi, incollati insieme alla meglio; più volte restaurata alla peggio, era coperta di un sì denso strato di sudiciume, che il soggetto, il Martirio di S. Eufemia, appena s'indovinava. Iniziato il restauro, compiuto con diligenza e giusta prudenza dal pittore Livi, nel quadro malconcio si riconobbe una delle due tele già applicate alle portelle dell'organo di S.ta Eufemia, che al dire del Torre, n'erano state staccate per essere conservate in migliori condizioni, quali opere egregie. E' composizione fortemente disegnata e colorita, dove la fragile immagine della Santa potente contrasta con la figura tozza e sanguigna del carnefice nerboruto. Il colorito è nettamente veneziano, la composizione ricorda il Tintoretto.

Dice il Torre che questo e l'altro quadro, ora rimasto a Santa Eufemia «...essendo stimati parti di prodigioso pennello, ma restando incognito il nome di chi li maneggiò avanzossi tal'uno, a dire per la loro squisitezza, haver avuto per loro Pittori od un Paolo Veronese, od un Tiziano Vecelli... ». Il Lattuada, non sappiamo con quale fondamento, attribuì il quadro al « Dipintor Salviati », pur con simili espressioni ammirative. Francesco Salviati, toscano seguace del Bronzini, dopo un suo soggiorno a Venezia, si dimostrò non insensibile alla influenza dei pittori veneti; ma qui siamo di fronte a manifeste forme venete. E a Tiziano senz'altro attribuì il quadro il pittore Francesco Pirovano; noi non saremo così temerari. Preferiamo ritornare all'attribuzione del Lattuada, che volle forse alludere ad un allievo di Cecchino Salviati, e precisamente a Giuseppe Porta, detto talvolta Salviati dal nome del maestro. L'aveva anzi eseguito a Venezia; tela, comunque, di buona fattura, di maniera sicuramente veneta, campo aperto a ricerche più profonde ».

Ora che la chiesa è aperta e la tela è tornata al suo posto, queste ricerche più profonde si potranno fare, chè il lavoro lo merita, come merita ogni attenzione la tavola, che ha or ora restaurata il pittore Livi e che, mentre il Torre ha assegnata a Marco d'Aggiono, più recentemente e con maggior fondamento il dott. Morassi ha attribuito a Bernardino Bergognone, fratello di Ambrogio.

LA CHIESA VISTA DI FRONTE

La storia di una fondazione

Come abbiamo accennato altra volta, la chiesa sarà destinata a sede di grandi concerti sacri. Non a caso la decisione è stata presa con il consenso del Card. Arcivescovo, chè la storia ci ricorda che le «Angeliche» che abitarono nel convento, annesso alla Chiesa, si distinsero anche nelle interpretazioni della musica del tempo, che fu quello di Palestrina e del Castel Novate. Il Moriggia appunto, rilevando come quasi tutti i monasteri di monache, colle dovute approvazioni, facessero allora « professione di musica così del suono di più sorta di strumenti musicali come di cantare » segnala in particolar modo il Monastero di Santa Maria Maddalena, vicino a S. Eufemia — il nostro — e quello dell'Assunta, detto del Muro, ora scomparso: « quelle venerabili religiose — scriveva — oltre alla santa osservanza della vita apostolica, sono ancora virtuosissime e nella musica esercitate così ne' suoni, come nel cantare et si sentono voci sciolte concordevoli in armonia, con unione di concerti, di voci divine, con mescolanze di suoni, di modo che paiono angelici cori ». E torneremo ad udire nella chiesa restaurata voci e cori angelici e religiose armonie.

A completamento delle notizie riguardanti il bel tempio di S. Paolo, diremo che il convento che all'Apostolo era intitolato, fu fondato nel 1535 dalla nobildonna Paola Ludovica Torelli, la quale a quella fondazione e ad altre in Milano destinò tutti i suoi beni. Le suore, che osservavano la regola di S. Agostino, si chiamarono « Angeliche di San Paolo converso » e rimasero nel monastero fino alle soppressioni del 1807. Secondo l'uso claustrale, la Chiesa ebbe due ambienti, l'anteriore, per il popolo; l'altro, per le religiose. Ed è questa che si è ritornata ora alla primitiva consistenza, affrontando spese non indifferenti ma compiendo atto che molto fa onore a chi l'ha osato, il prevosto, mons. Galli ed ai suoi collaboratori, primo fra tutti l'arch. Mezzanotte, doppiamente benemerito per gli studi compiuti attorno alla chiesa ed al convento e per le opere di restauro non facili e non comuni.

Un alimento supernutritivo

composto di trenta erbe medicinali

LIPSIA, 21 agosto

Alla prossima Fiera autunnale di Lipsia, verrà presentato, per la prima volta, un prodotto alimentare composto di 30 diverse erbe medicinali. La novità consiste in questo che le parti vitali di queste erbe non hanno bisogno di un processo speciale per la loro conservazione.

Le sostanze viventi contenute nella clorofilla sono inalterabili e vengono completamente assimilate dall'organismo.

Quadri del XVIII secolo

scoperti in un chiostro

WILNO, 21 agosto

Tra le rovine del chiostro dei Padri Basiliani edificato nel 1708 sono stati ritrovati quadri preziosi di un autore ignoto del principio del secolo decimottavo o della fine del decimo settimo.

I quadri rappresentano i quattro Evangelisti e sono adornati con cornici di stile rinascimento.

Carlo Carroll e l'indipendenza

degli Stati Uniti

NEW JORK, 21 agosto

Carlo Carroll (1737-1832) fu il solo uomo politico cattolico che firmò la dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti. Il secondo centenario della sua nascita cadrà il 16 settembre 1937. Già fino da ora, su iniziativa della Società di storia di Maryland, il senatore Tidings, di questo medesimo Stato, ha presentato alla presidenza del Congresso americano un progetto di legge che chiede al presidente Roosevelt di designare una commissione che sia incaricata di preparare una festa nazionale per celebrare in tutta la repubblica questo anniversario. Nella esposizione dei motivi, la proposta ricorda che Carlo Carroll, senatore del Maryland, ebbe una parte eminente nella costituzione del primo Governo federale presieduto da Giorgio Washington.

Carlo Carroll era cugino di John Carroll S. J. che fu il primo vescovo americano degli Stati Uniti (1735-1815).

Congresso di medici e fisici a Dresda

DRESDA, 21 agosto

La 94.ma riunione generale dei medici e dei fisici tedeschi avrà luogo a Dresda dal 20 al 23 settembre di quest'anno. Vi parteciperanno oltre 4000 delegati. In programma vi sono delle conferenze di massima importanza. Diverse organizzazioni di medici specialisti si daranno pure convegno per la stessa data a Dresda.

Spedizione polare

alle Spitzbergen

TROMSOE, 21 agosto

Si ha notizia che la spedizione polare polacca ha raggiunto, dopo 400 km. di marcia, attraverso i deserti glaciali, la località di Ejsfjord rinnovando le provviste. I componenti della spedizione, ossia il dottor Costanzo Jodko-Narkiewicz, l'ingegner Stefano Bernardzikiewicz e Stanislao Siedlecki hanno superato le condizioni atmosferiche, costantemente avversate, esplorando il territorio dalla baia di Hornsund fino ad Ejsfjord. Gli esploratori pochi hanno percorso soltanto la metà della strada prevista per raggiungere la meta.

I tornei nazionali musicali

del Dopolavoro provinciale di Genova

GENOVA, 21 agosto

Il 19 e 20 settembre p. v. si svolgeranno a Genova il V.o Torneo Nazionale Pianistico ed il 1.o Torneo Nazionale Strumentale (trio, quartetto, quintetto ad archi o a fiati con o senza pianoforte).

Le iscrizioni sono ancora aperte fino al 1.o Settembre prossimo; le domande, corredate dai documenti necessari, dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Genova «Giardino d'Italia» entro tale data.

I Tornei sono dotati di speciali diplomi e medaglie concessi dal Ministero dell'Educazione Nazionale e di diplomi rilasciati dal Dopolavoro Provinciale a tutti i partecipanti al Concorso.

Verrà anche assegnato un premio in denaro ai vincitori assoluti dei due Tornei.

Tali diplomi, per la loro autorevole attestazione, hanno notevole importanza per i giovani musicisti, e concorrono a valorizzare le capacità ed i meriti di ciascuno.

La Mostra popolaresca

di Arte Lunigianese

BAGNONE, 21 agosto

In occasione della Mostra popolaresca d'Arte ed Artigianato, organizzata dal nostro Dopolavoro Comunale, il Ministero delle Comunicazioni, ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento fino a tutto il 27 agosto, nel raggio di 200 Km. dalla stazione di arrivo di Villafranca Bagnone.

La tutela dei minori

nel progetto di riforma del Codice Civile

E' noto l'impulso che ha subito e sta subendo in Italia, in questi ultimi anni, l'evoluzione del diritto patrio, che mediante una saggia revisione viene profondamente trasformandosi per adeguarsi alle nuove condizioni economico-sociali create dal progresso, in relazione al nuovo ritmo di vita nazionale apportato dalla rivoluzione fascista.

Dopo la riforma del Codice penale e di procedura penale — ormai usciti da un felice collaudo — può dirsi prossimo il varo del nuovo Codice civile, reso urgente dall'essere molte norme e non pochi istituti del Codice vigente — vecchio di quasi un secolo — non più rispondenti ai nuovi bisogni ed alle cambiate condizioni dell'organismo sociale.

Del nuovo Codice civile è stato già pubblicato il progetto definitivo del libro I (diritto delle persone e diritto di famiglia) e sono pronti i progetti preliminari del libro II (diritti reali) e del libro III (diritto di successione).

Nel progetto di riforma del libro I, la parte che riguarda la tutela degli incapaci è quella che ha subito più profonde innovazioni della rimanente del libro stesso, in confronto con le norme corrispondenti del Codice tuttora in vigore. In particolare, le nuove disposizioni sulla tutela dei minorenni non sono che un'affermazione logica e conseguenziale dei principi della dottrina fascista dello Stato: l'interesse preminente di questo di fronte a tutto ciò che opera nello Stato — individui, famiglia, istituzioni — per modochè lo Stato non solamente ha il diritto di controllare e di indirizzare verso i propri fini (etici) le attività, socialmente apprezzabili, di quanti agiscono nel suo ambito, ma anche di sostituirsi direttamente a quegli organi che, per qualsiasi motivo, non siano più in grado di assolvere al proprio compito e di perseguire da sè gli scopi sociali della loro giuridica esistenza.

Se la tutela dei fanciulli privi della potestà naturale è stata cura di tutte le legislazioni, può dirsi di tutti i tempi, in Italia questa cura è divenuta preminente, avendo il Fascismo, con l'aperta valorizzazione dell'istituto famigliare e con la protezione di esso come nucleo fondamentale della convivenza sociale, assunto direttamente per sè il compito della protezione e della educazione della gioventù.

Sotto questo clima e alla stregua di questi principi è stato compilato e definito, per la materia in esame, il progetto di riforma. Il quale si impernia sopra i seguenti criteri direttivi, assolutamente innovatori. 1.o Abolizione del consiglio di famiglia e istituzione del Giudice tutelare (che sarà un magistrato preposto a questo alto e delicato ufficio); 2.o Autonomia funzionale del Giudice tutelare; particolare agevolazione del funzionamento degli uffici tutelari; soppressione di ogni procedura burocratica e di sistemi di controllo inutili; facilitazioni fiscali. 3.o Avvicinamento, quanto più possibile, al minore del Giudice tutelare. 4.o Carattere totalitario dell'istituto tutelare, per l'estensione di esso non solo ai minori italiani residenti nel regno, ma anche ai minori italiani residenti all'Estero e ai minori stranieri residenti in Italia.

Il Consiglio di famiglia (cioè un consesso di prossimi parenti del minore, chiamati quasi a continuarne la famiglia, con poteri di deliberazione su ogni interesse del tutelato) ha, infatti, dato — al saggio di una lunga pratica — scadenti risultati sulla sua adeguatezza all'alto compito sociale che il legislatore aveva inteso affidargli. Su ciò ha influito, oltre alla natura stessa della sua composizione, la mancanza, nel codice vigente, di una precisazione di doveri e di responsabilità dei componenti privati, che accedevano all'ufficio per diritto; per modochè, se non sempre l'ignoranza di essi, quasi sempre la loro indifferenza e il loro disinteresse lasciavano affidati alla sorte gli interessi del pupillo. Lo stesso zelo che poteva essere svolto dal Pretore (quale presidente del Consiglio) restava vano, anche per la mancanza in lui di poteri deliberativi, quando si trattava di risvegliare un interessamento che detti componenti sapevano essere riposto tuttalpiù su un dovere morale, ma giammai su di un obbligo giuridico. Cosicchè, contro certe obbiezioni di natura sentimentale o suggerite da ingiustificata diffidenza per l'intervento statale, istituendosi, nel progetto, il Giudice tutelare, si è inteso preporre alla tutela dei minori un organo assolutamente pubblico, responsabile, unico, nel quale sono accentrati tutti i poteri e le facoltà finora demandati al consiglio di famiglia. La potestà tutelare, passa, così, da un organo privato ad un organo pubblico, dai pretesi continuatori della famiglia del minore allo Stato direttamente.

Quello che rimane tuttavia è l'ufficio del tutore e del protutore, che — in linea generale — conservano le stesse funzioni assegnate dal codice vigente. Però, non solo il tutore e il protutore vengono nominati, con potere ampiamente discrezionale, dal Giudice tutelare, ma, prevista una maggiore precisazione di responsabilità con sanzioni anche di natura pecuniaria, essi operano sotto la direzione e la continua vigilanza del Giudice tutelare, alle cui disposizioni devono attenersi ed al quale devono render conto del loro operato.

Altra fondamentale innovazione è che la tutela sarà sempre e solamente dativa. Come regola, non sarà più ammessa la tutela legittima nè la testamentaria. Il rapporto di parentela o di affinità non darà diritto, per se stesso, ad uffici tutelari. Può il tutore nominarsi con testamento, designarsi dal genitore del minore, ma la persona così designata potrà accedere all'ufficio solo se il Giudice tutelare lo ritenga opportuno e conveniente. Nessun diritto assoluto può derivare quindi dalla volontà del privato interessato. Prevale sempre la volontà dello Stato, che ha il diritto di indagare se la persona designata è idonea, per capacità, moralità ecc., all'importante ufficio. Tuttavia, non bisogna credere ad una assoluta intransigenza dell'organo statale. Poichè, a prescindere dal rispetto, condizionato, della designazione privata del tutore e del protutore, è ammessa dal progetto una certa ingerenza, nella tutela, dei prossimi parenti del minore. Tra l'abolizione del consiglio di famiglia e l'istituzione del Giudice tutelare il progetto segue quindi un criterio di opportuno temperamento.

E' inoltre ammesso l'intervento, come coadiutori, di organi estranei, che sono i Comitati di Patronato dei minori, già istituiti da una legge speciale ed in vita per altri compiti. A tali comitati è demandato di riferire al Giudice tutelare ogni circostanza di fatto che interessi la tutela, informandolo sulle persone idonee per gli uffici di tutore e protutore, su quanto può riguardare l'avviamento morale del minore, segnalandogli gli eventuali abusi dei tutori.

Per la gestione patrimoniale, un complesso di disposizioni lodevolmente informate, mettono il tutore in condizione di dover agire rettamente, sotto l'assidua vigilanza del Giudice tutelare. Ogni disposizione dei beni del minore deve essere ordinata dal Giudice tutelare. Quanto alla persona del minore, il progetto vi s'intrattiene con particolare cura, specificando l'attività che dovrà essere svolta dal Giudice tutelare e i compiti affidati al tutore, il quale deve sapere che il suo ufficio non è solo quello di un buon amministratore ma anche e soprattutto di un coscienzioso e solerte educatore. La mancanza della potestà naturale non deve tornare a pregiudizio della formazione morale del pupillo. La soppressione, infine, di un complesso sistema di controlli e di approvazioni superiori (che nel codice vigente può dirsi prodotto da ingiustificata diffidenza) per cui ogni provvedimento del Giudice tutelare può eseguirsi senz'altro (è soppresso l'istituto della omologazione del Tribunale); l'aumento fino a venticinquemila lire dell'entità del patrimonio pupillare per dispensare dall'intervento di un pubblico notaio nella redazione degli inventari; la completa esenzione da tasse di bollo e di registro per qualsiasi atto o provvedimento della procedura tutelare, sono motivi di particolare favore e di speciale agevolazione, di cui la gestione tutelare risentirà indiscutibile beneficio.

Viene così, provveduto degnamente, dal progetto, a ciò che era la preoccupazione della commissione incaricata della riforma: «Fare dell'organismo tutelare uno strumento di protezione, che circondato dalle necessarie garanzie e libero da ogni impaccio e da soprastrutture inutili e da eccessive diffidenze, e fornito dei mezzi occorrenti per l'attuazione dei suoi fini e il tempo stesso di sanzioni facilmente realizzabili in guisa da rendere effettiva la responsabilità delle persone che ne fanno parte, risulti idoneo ad offrire ai piccoli esseri ed agli infelici — verso cui più fervide ed operose devono tendere la volontà di bene e la pietà di ognuno — una assistenza sollecita ed efficace».

La funzione, così organizzata, del giudice tutelare varrà certamente al raggiungimento dei fini propostisi dallo Stato, quando le norme ora in progetto diverranno legge con la promulgazione del nuovo codice. Sopratutto è confortante che la fanciullezza infelice sentirà meno il peso della sua infausta sorte e sarà messa in grado di potersi affacciare alla vita, non in uno stato di minorazione, ma con quella formazione necessaria secondo le condizioni sociali di ognuno.

Questo progetto di riforma, per quanto attiene alla tutela dei minori, completa il vasto movimento legislativo fascista già iniziatosi in questo campo, inserendosi molto opportunamente in quel complesso di provvidenze (Opera Nazionale Balilla, Opera Nazionale Maternità, Infanzia ecc.) che il nostro legislatore ha già attuato per la protezione morale e materiale della gioventù nell'interesse superiore del benessere nazionale.

Salvatore Casti

LE RIVISTE

La Civiltà Cattolica

Il quaderno del 15 Agosto 1936 contiene: 1. Il pericolo russo e i progressi dell'invasione comunistica — 2. Evoluzione di popoli e nuove provvidenze della Chiesa — 3. Il romanzo di una vocazione: «Il Segno sulle Mani» — 4. L'oculistica in due secoli di storia — 5. Metafisica e Teodicea — 6. Bibliografia — 7 Cronaca contemporanea: 1. Santa Sede. 2 Italia 3. Estero. 4. Svizzera (Nostra corrispondenza) — 8. Opere pervenute alla Direzione.

* * *

Nuova Antologia

Il fascicolo del 16 agosto reca il seguente sommario: XXX: Impressioni di un viaggio in Ispagna — Giuseppe Fanciulli: Il giardino delle meraviglie — Giorgio Pasquali: La grande Roma dei Tarquini — Mario Camis: Uomini di banda in A. O. — Alessandro Guiccioli: Diario del 1882 — Mario Betti: Gli «imponderabili» che regolano i fenomeni della vita — Note e Rassegne Romulus: Cronaca politica — Carlo Zaghi: Studi africani — Valerio Mariani: Storia dell'Arte — Widar Cesarini Sforza: Libri di politica.

* * *

Il Frontespizio

Il contenuto del «Frontespizio» di agosto ci dimostra, se ancora ve ne fosse bisogno, la viva e fresca vitalità della giovanile rivista: Piero Bargellini: Cattolicesimo dell'Italiano — Antonio Miotto: Ateismo moderno — Mario Luzi: Diario 1936 — Auro D'Alba: Terra madre — Giancarlo Vigorelli: Lettera milanese — Piero Bargellini: Ricalco la terra — Barbacane: Narrare — Leonardo Sinisgalli: Tre idilli — Enrico Falqui: Magazzino di riso — Carlo Betocchi: L'ingiusta ingiustizia — Mario Escobar: Le vie della Croce — Carlo Betocchi: Antica e sempre nuova poesia — Lupo Cerviero: Terna universitaria — Gattopardo: Proditorio.

Il rapporto dei Federali sulla vigilanza sui prezzi

Mussolini consegna al Direttorio le insegne della Colonna Celere

ROMA, 21

Il Segretario del Partito, come era stato annunziato, ha tenuto ieri alle 17, a Palazzo Littorio, il rapporto dei Federali di tutta Italia.

E' questo il primo rapporto tenuto da S. E. Starace dopo il suo ritorno dall'A. O. I.

I federali hanno tenuto ad esprimere al segretario del Partito, con la loro più fervida devozione, i sentimenti di viva ammirazione per il contributo di eroismo che la colonna celere ha dato alla fulgida vittoria.

Inoltre il rapporto ha rivestito notevole importanza per gli argomenti trattati dal segretario del Partito, il quale ha fissato le direttive per l'azione disciplinare sui prezzi.

Usciti dal rapporto i federali si sono inquadrati nel cortile di Palazzo Littorio.

La colonna ha assunto la seguente disposizione: Musica dei reparti permanenti della Milizia; Segretario del Partito on. Starace; membri del Direttorio nazionale; scorta d'onore formata da un reparto di milizia; tutti i Segretari federali d'Italia; i gagliardetti dei Gruppi rionali di Roma con i fiduciari al comando del segretario federale; una centuria del Guf e una centuria di giovani fascisti.

Per corso Vittorio Emanuele, Piazza del Gesù, lungo la via del Plebiscito, la colonna ha raggiunto Palazzo Venezia.

Lungo il percorso la folla immensa che si era raccolta all'apparire del corteo, ha improvvisata una vibrante manifestazione.

Frattanto Piazza Venezia si era andata gremendo di popolo che ha tributato una ovazione di simpatia alla colonna, la quale ha fatto il suo ingresso a Palazzo Venezia dove è stata ricevuta dal Duce.

Alle ore 18 il segretario del Partito seguito dal direttorio nazionale e da tutti i segretari federali entra nel salone del Mappamondo ed ordina il saluto al Duce, al quale risponde il possente «A noi!» dei segretari federali.

L'on. Starace ringrazia quindi il Duce per il privilegio che ad alcuni dei segretari federali come a lui stesso è stato concesso di servire in armi durante l'impresa africana chiusasi vittoriosamente sotto la guida del Capo. Il segretario del Partito prosegue affermando che coloro i quali hanno avuto l'onore di combattere in Africa, considerano questo periodo della loro vita già chiuso e pertanto appartenente al passato.

Ringraziato a nome dei segretari federali, il Duce, per l'alto onore che ha concesso alle insegne della colonna celere in A. O. di essere custodite nel palazzo del Littorio accanto al gagliardetto del Direttorio nazionale, l'on. Starace rileva poi come durante la sua assenza tutti i gerarchi senza distinzione compresi quelli che operano quotidianamente a diretto contatto col popolo nelle officine e nelle campagne, abbiano, come sempre, eseguiti gli ordini del Duce ed abbiamo vissuta con tutta la loro passione le grandi ore che Mussolini ha segnato sul quadrante della storia.

Egli afferma che essi sono oggi pienamente consapevoli dei compiti che il partito deve affrontare nei diversi settori della propria attività da quello organizzativo a quello economico da quello assistenziale a quello della preparazione spirituale che deve essere considerato fondamentale.

Il Segretario del Partito dopo avere constatato come nel settore organizzativo le forze siano in continuo aumento dichiara che sarà perfezionato l'inquadramento delle organizzazioni e delle formazioni del P. N. F. per far sì che essi rispondano sempre maggiormente alle loro finalità.

Nel settore economico le direttive impartite dal Duce durante l'assedio economico saranno rigorosamente osservate:

La vigilanza sui prezzi in funzione di tutela dei salari sarà intensa e precisa. I patti con cui sono stati concordati gli aumenti dei salari saranno osservati con la più assoluta reciproca lealtà, pena le più severe misure.

L'assistenza a favore dei bambini del popolo bisognosi di cure sarà estesa al massimo fino a renderla totalitaria nel più breve tempo possibile.

L'on. Starace termina la sua relazione affermando che, per quanto riguarda la preparazione spirituale, il Partito s'impegna di renderla perfetta, così che, come nel passato, nell'avvenire, tutto il popolo italiano sia sempre pronto agli ordini del Capo.

Parla quindi il Duce.

Dopo aver dichiarato che il Partito durante la gloriosa impresa africana ha funzionato magnificamente rivolge un elogio al Direttorio ed a tutti i segretari federali.

Definisce quindi i compiti di tutti gli italiani nell'ora presente: Principalissimo, tra gli altri, quello di trasportare sul piano dell'Impero tutta la vita nazionale.

Dopo avere illustrato alcuni problemi di carattere interno soprattutto in relazione ai recenti aumenti salariali, il Duce traccia alcune direttive circa l'azione del Partito. Quindi avvicinatosi alle insegne della colonna celere poste presso il suo tavolo di lavoro le impugna con fierezza e portatosi nel mezzo del folto gruppo chiama vicino a sè il Segretario del Partito e gli rivolge un vivo elogio per l'indiscutibile merito che si può definire storico di aver guidato camicie nere e bersaglieri alla conquista del Tana e del Goggiam.

Le fiamme saranno custodite al palazzo del Littorio accanto al labaro del Partito.

Mentre altissime acclamazioni accolgono le sue parole ed il suo gesto, il Duce consegna le insegne all'on. Starace. La manifestazione si prolunga per alcuni minuti durante i quali i federali che non sanno trattenere l'intima e profonda emozione suscitata dalle parole del Duce, intonano a gran voce i canti della Rivoluzione.

Ad essi fanno eco le entusiastiche acclamazioni della folla che si è frattanto adunata in Piazza Venezia, acclamazioni che si ripetono con crescente intensità, sicchè il Duce è costretto ad affacciarsi più volte al balcone per rispondere al saluto del popolo che vuole ancora testimoniargli il suo affetto e la sua riconoscenza.

Frattanto la colonna si è ricomposta e ha ripreso la via del ritorno verso Palazzo del Littorio. Alla testa del corteo un alfiere recava le insegne della Colonna celere. Tali insegne sono costituite da un labaro nero e da un tricolore con il fascio littorio che saranno custodite nella stanza di lavoro del Segretario del Partito accanto al gagliardetto del P. N. F.

Come nell'andata, anche nel ritorno il passaggio del corteo è stato salutato da entusiastiche dimostrazioni della cittadinanza.

La rinnovata efficienza

della motonave «Saturnia»

TRIESTE, 21

Ha ripreso ieri il servizio regolare sulla linea espressa Adriatico-New York, la motonave «Saturnia» della Cosulich, completamente rinnovata nelle sistemazioni per i passeggeri e dotata di nuovi potenti motori di costruzione interamente italiana, che ne accrescono sensibilmente la velocità. La «Saturnia», come gemella della «Vulcania», pure recentemente rinnovata, che è una delle più grandi e veloci motonavi della nostra marina mercantile, ha lasciato gli ormeggi alle 17 salutata dalla folla che gremiva il molo dei Bersaglieri. Alle centinaia di passeggeri di ogni nazionalità che hanno preso imbarco nel nostro porto se ne aggiungeranno molti altri a Ragusa, a Patrasso e a Napoli da dove il «Saturnia», completo di tutte le sue classi, salperà direttamente a Palermo, Algeri, Gibilterra, Lisbona e New York.

Le trasformazioni effettuate al «Saturnia» consentono di offrire a tutte le categorie di passeggeri un conforto adeguato senza notevole distacco tra le varie classi. Questo complesso di migliorie e di perfezionamento attesta la crescente volontà di progresso della nostra marina mercantile e costituisce una nuova grande evoluzione della tecnica dell'arte navale italiana.

Soldati e operai

giunti a Napoli col "Piemonte,,

NAPOLI, 21

Ieri sera, a bordo del piroscafo *Piemonte*, proveniente dall'A. O. I., sono giunti numerosi militari appartenenti a varie armi, con i loro ufficiali e vari operai. La folla che assisteva allo sbarco alla stazione marittima ha tributato ai reduci vibranti manifestazioni di simpatia.

Il sottosegretario Jannelli

a Trento e a Cles

TRENTO, 21

E' giunto a Cles, in Val di Non, S. E. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, che ha visitato la colonia montana per i figli dei ferrovieri e fascisti, prendendo vivo interesse alla salute dei bambini ed al funzionamento dei vari servizi della colonia. Erano a riceverlo il Capo del compartimento delle ferrovie di Venezia e le autorità locali.

Più tardi Sua Ecc. Jannelli ha sostato a Trento per rendersi conto dell'andamento dei lavori della nuova moderna stazione ferroviaria.

Un affresco di scuola senese

nella Basilica della SS. Annunziata

FIRENZE, Agosto

Internata fra le pareti di un'angustissima scala che conduce ad uno dei due grandi organi della navata della Basilica della SS. Annunziata, fino a poco tempo fa si osservava la traccia di un affresco che le guide interpretavano per la testa di una santa martire.

L'affresco che s'intravvedeva molto interessante, è stato ora liberato dalla scala e dalla sovrapposta muratura, sotto la quale sono apparse le restanti parti del dipinto in ottimo stato di conservazione; di modo che ora si può godere l'affresco al completo, sia direttamente, sia attraverso l'altare della cappella dei Santi Martiri Biagio ed Erasmo, di cui forma come una seconda pala.

L'affresco però evidentemente, non rappresenta una santa martire, ma il martire S. Ansano, a cui anticamente era dedicata questa Cappella. Sopra fondo dorato è dipinta in piedi la figura del Santo, di grandezza quasi naturale, volto di profilo, con aureola rilevata e solcata. La testa del giovane ha capelli biondi e ricciuti. Una veste rossa, a guisa di mantello, copre le maniche di azzurro scuro con disegni geometrici lumeggiati d'oro ai bordi. Ha nella destra la palma del martirio e nella sinistra un cuore (od un pezzo di fegato, come si suol rappresentare S. Ansano) nel quale sembra vi sia un disco col nome di Gesù. Le gambe uscenti dalla veste a metà della tibia sono calzate di rosso. Nello sguancio, sopra fondo azzurro, sono delle stelle dorate ad otto punte, con bottone rilevato nel centro. Sul ripiano che incornicia lo squancio sono delle fini decorazioni ornamentali a formelle grandi e piccole: nelle grandi sono dipinte palme del martirio tra fiori e foglie. Nelle piccole formelle quadrilobate, sono dipinte quattro graziosissime teste di Santi Serviti.

L'affresco fu detto di Scuola dell'Orcagna, ma il fatto che il santo martire rappresentato è S. Ansano, come si sa, compatrono di Siena, e che alcuni dei santi dei Servi di Maria qui riprodotti sono molto probabilmente senesi, anzi, certamente lo è la prima testina, a destra di chi guarda, che è quella del famoso San Giovacchino dei Servi di Siena, fa subito pensare ad un pittore del secolo XIV-XV di scuola senese; molto più che sembrano indicare la scuola senese anche alcuni caratteri dell'affresco stesso.

In ogni modo ai dotti l'ardua sentenza: a noi il rallegrarci che ci sia dato di poter godere questo nuovo cimelio di quell'arte intimamente religiosa di cui seppero darci capolavori mirabili i secoli decimoquarto e quinto.

Verso il "Settembre vicentino,,

Anticipazioni sulla Fiera

VICENZA, 21

Campo Marzio è diventato da qualche giorno un sonante cantiere che risuona di voci concitate, di colpi di martello: i viali e vialetti sono ingombri di carrozzoni verniciati di fresco, casette in miniatura fornite di ruote, dalle quali a mezzogiorno e verso sera un sottile filo di fumo parte dai camini minuscoli. Un andirivieni di operai, un incrociarsi di dialetti, un febbrile lavoro: si rizzano sagome di legno che, rivestite di tela, formeranno padiglioni cari ai ragazzi ed a... quelli che non lo sono più. Vediamo ricomparire le vecchie conoscenze: tiri a segno, ruote della fortuna, «auto scotter» dove gli amanti della velocità... limitata possono sbizzarrirsi con tenue moneta, «otto volante» per le emozioni del volo quasi aereo e tutti quegli accessori che formano oggi un moderno «Luna Park», secondo la denominazione esotica che corre sulle bocche di tutti.

Si avvicina il settembre e la Fiera della Madonna, come ogni anno, richiamerà una grande folla dai centri vicini e dalla campagna. Dopo l'ossequio alla Vergine del Berico, i «viaggiatori» invaderanno la verde oasi che per un mese parla la sua voce caratteristica, tanto amata dai pensionati e dalle bambinaie con i bimbi in carrozzina, per dare loro l'idea forse di una villeggiatura... a buon mercato.

Quest'anno, oltre alla consueta fiera equina e bovina, tradizionale e frequentatissima, avremo corse ciclistiche con la partecipazione di vari campioni italiani, diversi concerti bandistici, e finalmente una stagione d'opera al Teatro Verdi, per la quale si parla della *Loreley* di Catalani, opera che da vari anni non viene più rappresentata a Vicenza, e di tre altre opere in un atto: *Maria Egiziaca* del compianto Ottorino Respighi, *Gli amanti in trappola* del concittadino Arrigo Pedrollo e *Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini.

La riduzione del 50 per cento, da tutte le stazioni del Regno, per Trieste, accordata dalle Ferrovie dello Stato, in occasione dell'estate Triestina, resterà in vigore fino al 20 settembre.

Gl'italiani di Buenos Ayres per la Madre Patria

BUENOS AYRES, 21

Durante il periodo delle sanzioni gli italiani di Buenos Ayres hanno offerto: trecento chili di oro; 250 di argento; 600 di metalli vari; 17.000 monete straniere d'oro; 300 mila pesos carta; 10 mila lire italiane carta che sono state dal comitato «Pro Patria» inviati in Italia.

Le iniziative francesi

per il potenziamento della difesa nazionale

PARIGI, 21 pom.

Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto col quale viene creato un collegio di alti studi per la difesa nazionale. Esso dovrà studiare i problemi relativi alla preparazione della nazione alla guerra e alla direzione generale degli eserciti di terra, di mare e d'aria.

Il ministro della Marina intraprenderà un prossimo giro di ispezione nelle zone di difesa costiera della Francia, allo scopo di promuovere nuovi lavori di fortificazione e di potenziare quelli esistenti.

Sanguinose zuffe fra giornalai

nelle strade di Varsavia

VIENNA, 21 pom.

(d.a.) - Da alcune settimane si pubblicano a Varsavia due giornali di tendenze radicali nazionaliste, *Warta* e *Falanga*, che divulgano idee antisemite e documentano come l'ebraismo si identifichi ovunque con il marxismo, il comunismo, le varie internazionali rosse e la massoneria. Nonostante che le autorità di polizia abbiano autorizzato la rivendita sulla strada dei due fogli nazionalisti, i rivenditori della rivsta ebraico-socialista *Tydzien Robotnika* sono venuti a diverbio con i colleghi delle due pubblicazioni antisemite; e presto dalle parole si è passati alle vie di fatto. Sanguinose zuffe sono avvenute in varie strade della città.

La Principessa di Piemonte

lascia Salisburgo

SALISBURGO, 21 pom.

La Principessa di Piemonte che come è noto dal primo corrente soggiorna a Salisburgo, dove ha assistito a diverse rappresentazioni del Festival, è partita per ritornare in Italia ossequiata, alla stazione, dal capo della provincia di Salisburgo e da altre personalità.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 21 pom.

Promozioni per merito di guerra — *Mancuso* primo cap. Artigliere è promosso maggiore: «Comandante di fanteri di artiglieria, operante con una colonna di ascari e Camice nere, con la sua perizia e preparazione tecnica riusciva ad effettuare una manovra di fuoco, saggiamente preparata, e ad assolvere, appieno, i compiti assegnatigli. Dirigeva tiri brillanti di grande efficacia apportando perdite notevoli all'avversario. Comandante di volontà e decisione, superava ogni ostacolo di marcia, di rifornimento munizioni e di collegamento con i reparti di fanteria, dimostrando di possedere qualità preziose di animatore e capacità elette di comando». Asgmeb, Tzala, Monte Lata, Tembien 19-20-21-22 gennaio 1936.

Dissegna primo cap. Artiglieri è promosso maggiore: «Preposto all'addestramento e al coordinamento dell'azione delle batterie legionari ogni qualvolta esigenze tattiche lo richiedevano, assolveva ai compiti affidatigli con competenza, energia e risultati notevolissimi. In varie azioni, superando difficoltà di terreno e tenacia di nemico, riusciva ad ottenere, dalle batterie ai suoi ordini il più ambito dei premi per un artigliere, plauso, ammirazione, indiscussa fiducia da parte dei fanti, a cui favore agiva. Valoroso ufficiale completo in tutto e per tutto». Debri, Amba Aradam, Amba Tzellere 20-21. Gennaio 15, 17, 27, 29 febbraio 1936.

Trasferimenti in S. T. E. per merito di guerra: Bernabò, sottotenente complemento cavalleria, truppe Somalia, è trasferito nel ruolo del S. T. E. dell'Arma stessa: «Destinato, a sua domanda, al comando di una Banda armata prodigava sè stesso per creare ed istruire il reparto affidatogli che conduceva poi, con perizia, ardire e sprezzo del pericolo, contro una posizione fortemente difesa. Ufficiale di vibrante passione, di rendimento sicuro, mostrava di essere, sul campo, un guerriero». Degnerei 18 ottobre 1935, XIII.

UFFICIALI GENERALI — *Generali di Corpo Armata comandanti designati di Armata* — Bobbio, cessa Comando designato Armata Napoli, continuando carica Ispettore arma fanteria — Gabba cessa essere fuori quadro perchè disponibile Ministero Colonie ed è destinato Comando designato Armata Napoli.

Generali di brigata a disposizione — Messina, cessa comando zona militare Bari ed è nominato comandante zona militare Cuneo — Molari cessa essere destinato comando Corpo Armata Bari, per incarichi speciali, ed è nominato comandante zona militare Bari.

Generali di divisione in A. R. Q. — Teruzzi, richiamato in servizio temporaneo è promosso al grado attuale, continua nel richiamo stesso.

FANTERIA (ruolo comando) — *Tenenti colonnelli*: Casini è collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio di guerra — Vincitorio comando Divisione motorizzata «Trento» è ammesso a compiere anno servizio previsto decreto legge 11 luglio 1935 e destinato Comando Corpo Armata Firenze — Armani, 93 destinato deposito 91 F. — Simoni 19 F. idem comando Distretto Pisa sezione staccata Livorno continuando aspettativa (ruolo mobilitazione) — *Tenenti Colonnelli*: Tola comando distretto Milano Uno in aspettativa è richiamato in servizio effettivo e destinato comando zona militare Cuneo.

CAVALLERIA (Ruolo comando) — *Tenenti colonnelli*: Magrini Corpo Armata Firenze è destinato comando zona militare Firenze — (Ruolo mobilitazione): *Tenenti Colonnelli*: Campi comando Corpo Armata Bologna è destinato comando Distretto Bologna.

ARTIGLIERIA (ruolo comando) — *Tenenti colonnelli*: Lacalla è collocato in ausiliaria.

Amministrazione Militare: *Tenenti colonnelli*: Zoppi Distretto Firenze è destinato legione CC. NN. Firenze.

Un encomio solenne

ROMA, 21 pom.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente encomio solenne al caporale Salvatori Enrico della 235.a Batteria da posizione:

«Ferito gravemente ad una mano e ad un occhio a causa dello scoppio prematuro di una mina, subito dopo la disgrazia e, in seguito, durante lo intervento chirurgico sopportava, con animo stoico, le sofferenze solo preoccupandosi di un compagno di infortunio. Esprimeva il desiderio di potere ritornare, al più presto, al suo posto di lavoro, confermando, così, con la nobiltà degli atti e dei propositi la sua fede di volontario». Tobruk 16-6-36 XIV.

Il terzo corso per sottufficiali

alla R. Accademia di fanteria e cavalleria

ROMA, 21 pom.

Una circolare pubblicata dal *Giornale Militare Ufficiale* annunzia che il 4 gennaio 1937, XIV, avrà inizio presso la R. Accademia di fanteria e cavalleria il terzo corso, della durata di un mese e mezzo, per l'accertamento pratico della capacità addestrativa ed operativa dei sottufficiali delle armi di fanteria, artiglieria, genio da nominare sottotenenti in S. P. E. per l'anno 1936, XIV, a norma dell'art. 3, e dell'Art. 9 del Testo Unico sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito e successive modificazioni.

Con altra circolare pubblicata dal giornale suddetto viene annunziato che alla stessa data, si inizierà a Roma, presso l'Ispettorato dei servizi di Commissariato militare, il corso pratico di accertamento della durata di un mese e mezzo prescritto per i sottufficiali di sussistenza da nominare sottotenenti in S. P. E. per l'anno 1936 XIV giusta le disposizioni su citate.

La funzione storica dell'Ungheria

baluardo della cristianità

BUDAPEST, 21 pom.

La ricorrenza della festa di San Stefano ha dato occasione a tutti i giornali per rievocare la missione storica della Ungheria e per riaffermare che anche oggi l'Ungheria costituisce per l'Europa un baluardo per la difesa della cristianità e contro il pericolo panslavista. Tutti gli articoli insistono sulla necessità della revisione del trattato del Trianon. I giornali pubblicano inoltre una disposizione del reggente secondo il quale il 20 agosto del 1938 nella ricorrenza del 9 centenario della festa di S. Stefano saranno organizzati grandiosi festeggiamenti.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli emiliani e marchigiani

PROVINCIA DI FORLI' — A Santarcangelo di Romagna si hanno poche rimanenze di vino con più scarse vendite.

La vite promette un buon raccolto di uva sebbene in qualche località si verifichi qualche leggero attacco di malattia.

PROVINCIA DI MODENA — A Novi di Modena, l'andamento del mercato vinicolo è immutato. Prezzi sempre soliti; c'è qualche richiesta per qualità fini, che si pagano da L. 3,50 in più al grado.

La stagione calda favorisce la vegetazione della vite, ma ora si comincia a sentire il bisogno di una buona pioggia. L'uva si presenta grossa e bella, e immune da malattie.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA — A Bagnolo in Piano si è notato, in questa prima decade di agosto, un po' di allentamento nelle richieste con prezzi pressochè stazionari. Per il vino da pasto di gradi 10 si è quotato infatti L. 3,30 l'ettogrado e L. 3,80-4 per il vino superiore di gradi 11. I filtrati sono molto richiesti, senonchè difficilmente si possono trovare. Le rimanenze sono ancora esuberanti benchè molto prodotto sia stato portato alla distilleria.

Il nuovo raccolto consente favorevoli previsioni.

PROVINCIA DI MACERATA — A Matelica il commercio del vino è sempre più stentato ed i prezzi hanno subito qualche ulteriore regresso.

I produttori sono preoccupati e per non acquistare le botti cedono i buoni vini a L. 25 l'ettolitro posto alla stazione partenza.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE BOLZANO - ROMA III

11.30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
20.40: Cenni sugli autori lirici.
20.45: Serata dedicata agli autori lirici dal '600 all' '800. - Parte prima: Claudio Monteverdi (Benvenuti): «Orfeo», terzo atto. - Parte seconda: 1. Alessandro Scarlatti: «Tigrane», «All'acquisto di gloria»; 2. G. B. Pergolesi: «Olimpiade»: a) «Nei giorni tuoi felici», duetto; b) «Se cerca, se dice»; 3. Antonio Sacchini: a) «Tamerlano», «Caro amor»; b) «Edipo a Colono», sinfonia; 4. Domenico Cimarosa: «Le trame deluse», sinfonia. - Parte terza: 1. Gaspare Spontini: «La Vestale»: a) «Ouverture», b) «Inno mattutino»; 2. Saverio Mercadante: a) «Il giuramento», «Alla pace degli eletti»; b) «Il Reggente», sinfonia; 3. Gaetano Donizetti: «Don Sebastiano», «O Lisbona, alfin ti miro»; 4. Fratelli Ricci: «Crispino e la Comare», terzetto dei dottori; 5. Enrico Petrella: «Jone», (O Jone di quest'anima); 6. Carlo Pedrotti: «Tutti in maschera»: a) Sinfonia, b) Concertato finale secondo. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro del coro: Vittore Veneziani. - Negli intervalli: Conversazione di Luigi Antonelli: «La caccia inutile».

ROMA - NAPOLI - BARI PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

13.15: Concerto di musica varia.
17.15: Concerto di musica varia
20.40: «Noi che restiamo». Commedia in tre atti di Giovanni Cenzato.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 21: Trasmissione dedicata alla Comédie Francaise (dischi): Scene da «Britannico», «Andromaca», «Berenice», «Il malato immaginario», «Il barbiere di Siviglia». — 22.10: Musica da ballo — 23-24: Concerto di dischi.

Bruxelles II. — 21 (dal Kursaal di Ostenda): Concerto sinfonico orchestrale e vocale.

Parigi P. T. T. — 20: (dal Teatro Sarah Bernardt) Meyerbeer: «Gli Ugonotti», opera.

Radio Parigi. — 20.30: (da Vichy) Gounod: «La regina di Saba», opera in 4 atti.

ESERCIZI SPIRITUALI AL CLERO

Casa Esercizi SS. MM. "Vittore e Corona,, FELTRE

Il prossimo settembre seguiranno due corsi di Esercizi per il Clero estradiocesano.

La impareggiabile amenità del luogo che domina la vallata del Piave, la quiete suggestiva del secolare cenobio, rispondono ad ogni legittima esigenza dello spirito e del corpo, facendone un'oasi invidiabile.

I Corso 6-12 settembre.

II Corso 13-19 settembre.

Indirizzare iscrizioni a Don Giulio Gaio - Feltre - Quota L. 90.

Feltre gode delle agevolazioni concesse alle stazioni climatiche.

Prima ricchezza a famiglia e Stati

è il risparmio

Poveri gli Egiziani se non avessero fatto tesoro dei saggi suggerimenti di Giuseppe ebreo, e non avessero quindi raccolto nei propri granai quel ben di Dio, che poi li avrebbe sfamati negli anni della carestia.

Povere quelle Nazioni e quelle famiglie, che non vogliono mai comprendere che nel risparmio sta il segreto della vera ricchezza.

Non giuochi di borsa o al lotto, non eredità di zii d'America, non tesori nascosti, non sogni o miraggi stolti, possono far ricchi, o almeno agiati, popoli o individui delle diverse classi sociali: un buon terno, una buona quaterna di vincita è assicurata dal risparmio, angelo tutelare dei cittadini, delle famiglie, degli Stati.

L'assicurazione sulla Vita è il risparmio reso sicuro, il risparmio non fruttante un piccolo interesse, ma il risparmio elevato alla più alta potenza, che produce tutte le somme del benessere che gli è possibile produrre.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgersi alla **Società Cattolica, di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 . »	282.435.522,18

abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA

Collegio Convitto della Toscana (prossima apertura) cerca Economo con capitale, Professori, Istitutori e Maestre. Preferiti Sacerdoti oppure persone cattoliche assoluta moralità.

Scrivere dettagliatamente (unendo francobollo per la risposta) a Lopreiato. Casella 84 Firenze.

ARMONIUM

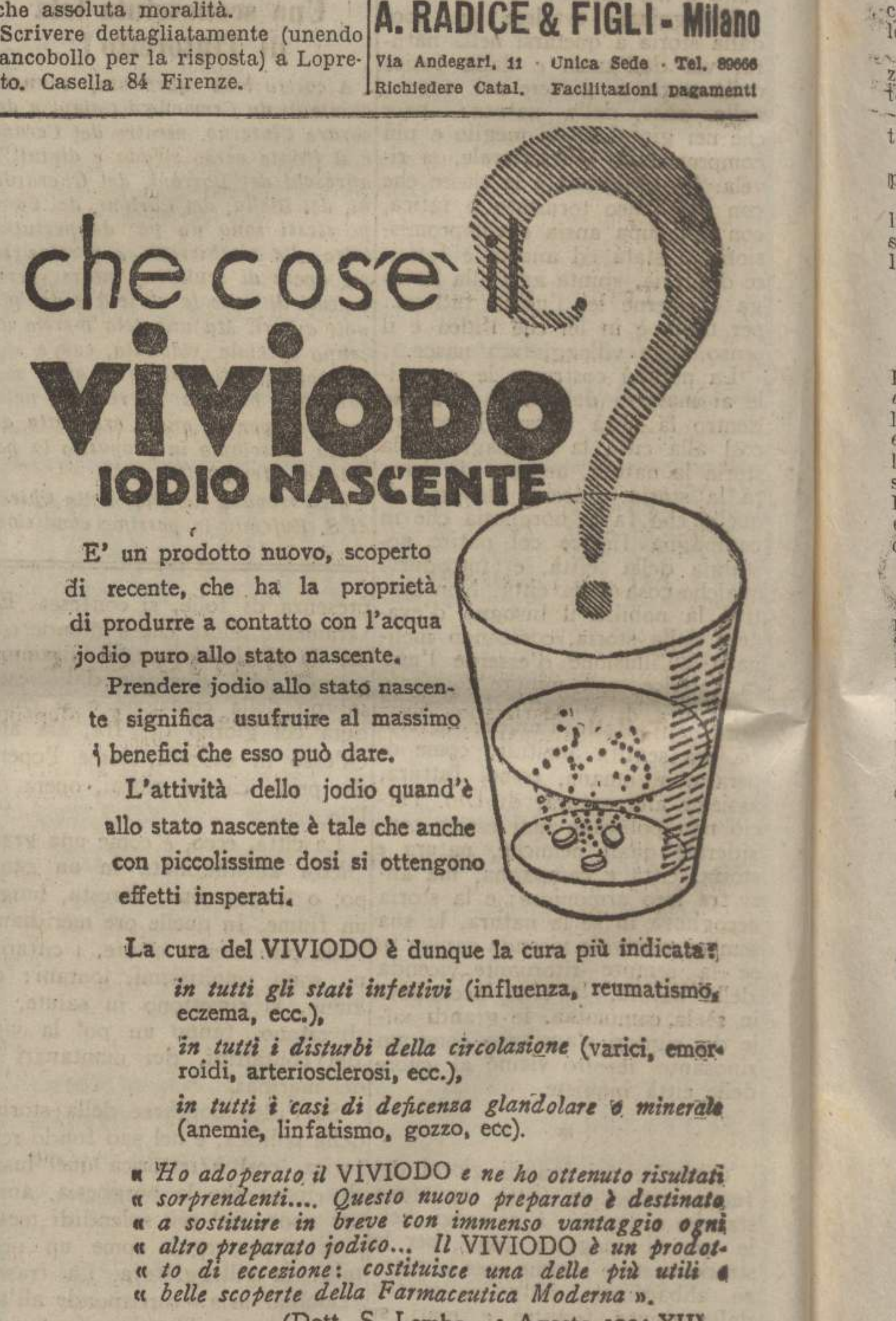
«AREF» Produzione Superiore

Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1873

A. RADICE & FIGLI - Milano

Via Andegari, 11 - Unica Sede - Tel. 89666

Richiedere Catal. Facilitazioni pagamenti



REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Convegno di Azione Cattolica a Codroipo

Domenica 23 Agosto 1936 - XIV

Ore 9.30: Concentramento degli organizzati nel piazzale della Stazione ferroviaria.

Ore 10: Corteo e deposizione di una corona al Monumento dei Caduti.

Ore 10.30: S. Messa di S. E. monsignor Arcivescovo all'aperto e discorso ufficiale del Marchese avv. Giovanni Maria Cornaggia Medici di Milano.

Ore 12: Consumazione del pranzo al sacco, o presso gli Alberghi.

Ore 14: Concentramento degli organizzati presso la Chiesa Arcipretale.

Ore 14.30: Processione con il miracoloso Crocefisso e Benedizione di chiusura.

Importanti avvisi

1. Il Convegno avrà luogo anche in caso di pioggia. In tale caso la S. Messa sarà celebrata nella chiesa Arcipretale.

2. I RR. Delegati Foraniali di A. C. (o loro speciali incaricati) sono i *responsabili dell'ordine e della disciplina* degli organizzati della propria Forania.

3. I Giovani e gli Uomini potranno consumare il loro pranzo al sacco presso la Sala del Ricreatorio, dietro la Chiesa Arcipretale.

4. Le Donne e le Giovani presso l'Asilo-Monumento.

5. Per regolare con facilità, tanto il Corteo del mattino, come la Processione del pomeriggio al luogo di concentramento verranno fissate delle aste con cartelloni indicanti i nomi delle Foranie.

6. Tanto nel Corteo, come nella Processione si procederà per formazione ternaria (tre a tre) seguendo l'ordine alfabetico sia delle Foranie, come delle Parrocchie e Vicarie di ciascuna Forania.

7. Durante il corteo civile del mattino è severamente proibito qualsiasi canto, sia sacro, come pure d'organizzazione.

8. Durante la giornata presteranno servizio le Bande di Bertiolo, Lavariano e Sammardenchia di Pozzuolo.

9. *Ordine del corteo*: Banda di Lavariano, Universitari di A. C. con corona d'alloro per i Caduti, Autorità, Giunta Diocesana e rappresentanze, Giovani ed Uomini di A. C. seguendo l'ordine alfabetico delle Foranie, Banda di Bertiolo, Gioventù Femminile e Donne di A. C. (come sopra), Banda di Sammardenchia.

10. Per le Autorità, Invitati, membri di Giunta, Delegati Foraniali di A. C., Assistenti Ecclesiastici, Sacerdoti e Dirigenti maschi di A. C. alle ore 12 precise presso l'Albergo «Alla Provvidenza» si terrà un fraterno banchetto. Quota di partecipazione L. 10.

11. Per le signore e signorine dirigenti di A. C. sarà pure servito un pranzo sociale presso la trattoria «Alla Colomba» (Chiarparini) vicino all'Asilo, al prezzo di L. 6.

12. Tutti gli organizzati (uomini e donne) sono vivamente pregati di fregiarsi il petto col distintivo della propria Associazione.

Ogni Associazione poi deve portare il suo vessillo tricolore.

Depositi

Per i carri, le corriere, le biciclette vengono indicate le seguenti località di deposito:

- Provenienti dalla via di Goricizza e di Beano e dalla via di Rivolto: presso Famiglie Paron.

- Provenienti dalla Bassa: presso trattoria «Alla Colomba».

Provenienti da via Pordenone: presso trattoria «Al giardino».

I giovani dell'Assoc. «Silvio Pellico», muniti di fascia azzurra, presteranno servizio ed indicheranno i luoghi di deposito.

Treno speciale per Codroipo

Ogni Presidente di Associazione Parrocchiale formi il suo gruppo di *almeno cinque persone*: presenti alla stazione di partenza un *doppio elenco* dei partecipanti e così avrà la riduzione del 70 per cento dalla stazione di partenza a Codroipo. Ben s'intende che il gruppo potrà essere formato anche da 20, 30, 60 o più persone.

Serata patriottica

Diamo il programma della serata patriottica che si terrà questa sera sabato, alle ore 21, nella sala del Ricreatorio in occasione del Convegno Diocesano. Brevi parole di apertura di A. Marizzano. Discorso ufficiale «il Cardinale Massaia e l'Abissinia» oratore il March. avv. Giovanni Maria Cornaggia Medici di Milano consigliere superiore della Gioventù di A. C.

Pezzi d'opera: sinfonia dell'opera «Il Califfo» di Bagdad, fantasia dell'opera «Il Trovatore» sinfonia dell'opera «Se io fossi re». Orchestra diretta dal chiar.mo Maestro Toso.

I manifesti del Consiglio Parrocchiale e del Podestà

Il Consiglio parrocchiale e il comitato coordinatore del convegno diocesano hanno pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

«Domenica 23 corr. le Associazioni di Azione Cattolica dell'Archidiocesi saranno tutte a Codroipo per la festa sociale di quest'anno. La nostra cittadina ospiterà S. E. monsignor Arcivescovo nostro, la Giunta, i dirigenti dell'Archidiocesi con i rappresentanti delle Associazioni di tutte le parrocchie. Onorerà il raduno e sarà oratore il marchese Giovanni Maria Cornaggia Medici di Milano consigliere superiore della Gioventù di Azione Cattolica. E' il padre, pastore, con i figli che ai piedi del Santo Crocifisso, si raccolgono per temprarsi delle sante fatiche dell'apostolato per l'Azione Cattolica.

Cittadini!

«Dobbiamo mostrarci degni dell'alto onore che ci viene fatto. Al Padre pastore e agli ospiti illustri che ci portano il coraggio, l'esempio di una Fede, il saluto della pace composta in Cristo. I fratelli devono tornare alle loro famiglie col dolce conforto di essersi trovati a Codroipo con i vari fratelli in Cristo».

Il Podestà Gian Lauro Mainardi e il Segretario del Fascio cav. Baldo Montico hanno pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

«Domenica 23 Codroipo avrà l'onore di ospitare Sua Ecc.za l'Arcivescovo, la Giunta Diocesana e le rappresentanze che qui converranno per un'affermazione di Fede e cattolicesimo. Rivolgiamo i nostri fervidi ed ossequienti saluti all'illustre Presule e alle rappresentanze manifestando il nostro giubilo e la nostra piena concordia di animi e di intenti alla santa opera esaltante la Fede e la Religione che il Duce vuole altamente onorate e poste in primo piano della civiltà e delle patrie virtù».

La partenza del Direttore del R. F. U.

In questi giorni, con grande rammarico di tutti quelli che lo conoscevano, è stata appresa la notizia della partenza del Direttore del Ricreatorio Festivo Udinese.

Dopo due anni di benemerito intenso lavoro e di grande interessamento per la riorganizzazione del R. F. U., il R. Padre Direttore don Costante Gosetti, è stato trasferito a Parma.

Mercoledì sera si è radunato il Comitato del R. F. U. per dare, anche a nome di tutti gli altri Soci, il suo accorato saluto al Reverendo Padre, e il benvenuto al nuovo Direttore rev. padre don Adolfo Viero.

E' stato inoltre riaffermato il programma precedentemente dato dal Direttore e fatta la promessa più fervida di continuare l'opera così bene iniziata per il benessere e l'incremento della tanto conosciuta Istituzione.

Nel Fascio femminile

Le fasciste che non hanno regolarizzato la loro posizione amministrativa sono invitate a farlo entro il 31 agosto, altrimenti saranno cancellate dai ruoli per morosità.

Le fasciste che hanno cambiato domicilio devono notificare al Fascio Femminile il nuovo indirizzo, per eventuali comunicazioni.

Ispezioni alle Colonie diurne

L'on. Francesco Andriani per incarico del Partito ha ispezionato senza preavviso le due Colonie diurne di Codroipo constatandone il buon funzionamento. A Udine la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili contessina dott. Irene di Spilimbergo ha visitato le colonie elioterapiche della città.

Nell'Unione Commercianti

Importazioni dalla Francia ed Algeria

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte interessate che per importare dalla Francia ed Algeria, nel corrente trimestre, le merci soggette a regime di licenza, debbono presentare immediatamente le necessarie domande (in carta libera) alle rispettive Federazioni di categoria unendo i documenti doganali relativi alle importazioni degli stessi prodotti effettuate dalla Francia ed Algeria in tutto l'anno 1934.

Le domande, corredate dalla documentazione originale, debbono essere fatte pervenire alle Federazioni nel più breve termine possibile ed in esse dovrà indicarsi la dogana o le dogane ove avverrà lo sdoganamento della merce.

Facilitazioni tranviarie per Segnacco

In occasione della tradizionale Sagra di S. Eufemia, che si svolgerà in Segnacco domenica 23 corr. la tranvia Udine-Tarcento concederà la seguente facilitazione di viaggio: Udine-Segnacco e rit. L. 3.50.

Diario Sacro

Itinerario di S. E. Monsignor Arcivescovo

Domenica 23 - Sarà a Codroipo per il Convegno di Azione Cattolica.

Venerdì 28 - Celebrerà a Cividale preso le Religiose Orsoline per la festa di S. Agostino.

Sarà ad Udine, per le udienze, mercoledì 26 e sabato 29.

Basilica delle Grazie

Solennità di S. Filippo Benizi

Domani domenica, 23 agosto, si celebra la festa di S. Filippo Benizi, con il seguente orario:

Ore 7 Messa della Comunione generale; ore 9,45 Benedizione dei panini in onore del Santo e Messa solenne; ore 17 Vespri solenni, Panegirico, Benedizione Eucaristica.

Chiesa dell'Ospedale

Funzione Salesiana

Lunedì 24 corr., alle ore 7, nella Chiesa dell'Ospedale Civile sarà celebrata come di consueto la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice.

Facciamo viva preghiera a tutti gli ex allievi, cooperatori Salesiani e devoti della Madonna di non mancare a questa bella funzione tanto cara a San Giovanni Bosco.

Al Circo Zavatta

Si susseguono in piazza Umberto I le rappresentazioni al popolarissimo Circo Zavatta, con attraenti programmi e con grande concorso di pubblico. Questa sera alle ore 21 spettacolo variato. Domani sera due spettacoli alle 15,30 e alle 21.

Sport

F. I. G. C.

Partite di Domenica 23 corr. Torneo Novizi:

Martignacco-Olimpia

Ardea-San Marco (Campo Moretti ore 15).

Tarcento-San Gottardo.

Le solite biciclette

Hanno annunziato di essere stati derubati della propria bicicletta: Domenico Carlet di Caneva di Sacile che l'aveva lasciata nell'esterno dell'Ufficio collocamento i Via Lovaria; Amedeo Blasig abitante in Via Portanuova che l'aveva lasciata nel sottoscala della propria abitazione; Elena Custodazzi che l'aveva pure lasciata nel sottoscala dela casa in Via Grazzano.

A Corrado Cinello si sono limitati ad asportare soltanto il bolo che contrassegnava il pagamento di lire 10 per la tassa di circolazione.

Cadendo dalla bicicletta

Il falegname Dante Del Mora di Raimondo, di anni 39, da Colloredo di Prato, cadendo dalla bicicletta si è prodotto una ferita lacero contusa alla regione sopraccigliare sinistra per la quale sono stati necessari tre punti di satura. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 21 agosto

Nati	4
Morti	3
Matrimoni	1

Stato civile

Nati legittimi: Miotto Nives di Bruno, Gasparini Alberto di Remo, Moserle Giuseppina di Guido, Fumagalli Attilia di Giovanni, Pisenti Ludovico del dottor Francesco, Codutti Antonio di Giuseppe. — Illegittimi 2.

Matrimoni: Dreossi Cesare perito industriale con Pissentini Ada, insegn.

Morti: Varmo Renato fu Antonio di anni 45 calzolaio, Segatel Vendramie Giuseppina fu Luigi di anni 50 casalinga, Marcatto Gio. Batta fu Pietro di anni 47 bracciante, Gasparinini Alberto di Remo di giorni 2, Valenti Amabile Francesca di Giovanni di anni 25 casalinga, Scaglia Giorgio fu Secondo di anni 39 elettricista, Braidotti Duilio di Natale di anni 4.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 17, alle ore otto 20, massima nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 91. Cielo semicoperto.

DALLA PROVINCIA

SACILE

S. Messa di suffragio

L'altra mattina nel nostro Duomo è stata celebrata una S. Messa, in suffragio della compianta signora Anna Maglione nata Cabianca il cui ricordo rimane fra noi, dopo la sua immatura scomparsa, quale esempio d'una vita nobilmente vissuta ed esclusivamente asservita ai più nobili ideali umani. Alla famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

In Colonia

L'altro ieri i membri del Consiglio Direttivo della Società Operaia di M. S. hanno soggiornato in Colonia ed hanno offerto la colazione e la merenda ai bimbi.

Incidente

Il giovane Giovanni Gava di 16 anni da Ronche mentre proveniente da piazza 4 novembre si dirigeva verso Piazza Vitt. Em., per evitare una carretta che svoltava improvvisa, infilava il portico ed andava a finire contro le vetrine del negozio di frutta del sig. Enrico Svan, rompeva un vetro e cadeva violentemente a terra. Per fortuna riportava semplici escoriazioni al braccio ed alla gamba sinistra.

Cronaca del bene

Il Co. ing. Ezio ha offerto alle famiglie dei Beneficiati dalla Società S. Vincenzo de Paoli 1 ettolitro e mezzo di vino. La signora Olga Prospero ved. Busolli ha offerto alla Colonia Elioterapica 15 kg. di marmellata.

Variazioni al listino prezzi

La Commissione Mandamentale comunica le seguenti variazioni al listino prezzi N. 12 del 30 luglio 1936 XIV:

Farina di granoturco bianca e gialla comune al kg. L. 1,10; id. id. nostrana al kg. 1,15; Formaggio di latteria Friuli stagionatura 3 mesi L. 6,50; Burro di latteria del Friuli L. 11; Olio d'oliva raffinato di 1.a qualità al litro 6,90; Petrolio L. 3,20.

Supercinema Ruffo

Sabato 22 e domenica 23 al Supercinema Ruffo si proietterà la bela pellicola italiana «Il serpente a Sonagli» con Nino Besozzi.

RISANO

Festeggiamenti

Diamo il programma dei festeggiamenti fissati per domenica 23 e Lunedì 24 corrente, nel nostro paese per la solenne ricorrenza della B. V. della Cintura.

Domenica 23 agosto: ore 5,30 S. Comunione generale; ore 9 apertura della grande pesca di beneficenza pro Asilo Infantile; ore 10,30 S. Messa solenne con musica del Pisani; ore 15,30 Vesperi e grande processione; ore 17 corsa ciclistica per la disputa di una coppa; ore 20 concerto bandistico, illuminazione alla veneziana e fuochi d'artificio della premiata ditta Del Zotto.

Lunedì 24 agosto: ore 9 S. Messa votiva; ore 10,30 continuazione della pesca; ore 15 giuochi popolari con corse ciclistiche podistiche ecc. ecc.; ore 18 concerto bandistico. Presterà servizio la Banda del Fascio di Pavia di Udine.

GEMONA

Convegno degli Uomini Cattolici

Qui fu tenuto domenica scorsa un convegno foraniale delle Associazioni Uomini Cattolici. Cominciò con la Messa in Duomo. Seguì l'adunata nel teatrino dei P.P. Stimatini presieduta dal rev.mo Arciprete mons. dott. Nonai. Erano presenti le Associazioni di qui, Artegna, S. Elena e S. Giorgio di Montenàrs, Ospedaletto, Osoppo e Portis. Porse un saluto mons. Arciprete, indi parlò l'avv. Bressani sulla vita parrocchiale degli U. C., il sig. Zearo parlò sull'intervento ai Sacri Riti, il rev. don Santo parlò sul cinematografo.

Una benedizione Eucaristica nella graziosa Cappella del Collegio degli Stimatini chiuse l'imponente convegno.

Brevi dalla Provincia

A MORUZZO ignoti ladri penetrati nel cortile della villa Pirzio-Biroli in località Brazzà hanno rubato 31 capi di pollame e 12 conigli.

A GONARS Pietro Boaro fu Antonio d'anni 50 è stato morsicato da un cane che gli ha prodotto all'avambraccio sinistro una ferita lacera guaribile in 10 giorni.

A RIZZOLO (Reana) due bellimbusti, Giuseppe Silvestri fu Rocco d'anni 24 ed Egidio Zenarola di G. B. d'anni 19, volevano a tutti i costi ballare nell'osteria «al Ponte». Poichè la padrona dell'esercizio e la di lei sorella si opponevano, andarono su tutte le furie e si diedero a malmenare e percuotere la sorella dell'esercente, la venticinquenne Ardemia Di Giorgio cagionandole al capo lesioni guaribili in 8 giorni. I due poco cavallereschi clienti sono stati identificati e una buona lezione non farà loro male.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Giornata pro Azione Cattolica

Domenica scorsa si svolse, con buon esito, gli organizzati si accostarono alla S. Comunione, alle diverse Messe si parlò della necessità di questo efficace apostolato. La G. F. di A. C., come sempre, raccolse alle porte del Duomo le oerte che raggiunsero la bella cifra di L. 150.

Al convegno diocesano di Coproipo

Partono col primo treno ore 7,20 una ventina di organizzati, sorteggiati fra le quattro associazioni. Alla stazione di Tolmezzo, ore sette, un incaricato delle Assoc. Catt. Tolmezzine, metterà in elenco tutti i partecipanti della Carnia per la riduzione del 70%. Da Tolmezzo di Codroipo (andata e ritorno) L. 12. Gli associati della Carnia, potrebbero giungere a Tolmezzo con a bicicletta (dopo visita in Canonica) presentarsi alla stazione.

BELLUNO

Il campionato ippico ampezzano

Domenica prossima sarà disputato a Cortina d'Ampezzo il primo campionato ippico ampezzano ad ostacoli per la disputa della coppa del segretario del Partito e del trofeo delle amazzoni del Federale i Belluno.

La fine pietosa di uno studente

Pietro Zandomenego, giovane stimato ed amato in Città, è rimasto vittima dei gorghi marini a Sottomarina di Chioggia.

La triste notizia ha destato il generale compianto. Non si possono ancora ricostruire le particolari circostanze della sua tragica morte. Sappiamo solo che il giovane Zandomenego, mentre nuotava al largo, colto, probabilmente, da improvviso malore, scompariva sotto acqua.

Ai suoi cari che perdono così fatalmente il fiore più bello della famiglia le più sentite condoglianze.

I camerati sportivi si preparano a ricevere degnamente la Salma del compagno.

Il nuovo Cappellano dell'Ospedale

Il M. R. don Domenico De Toffol, piissimo Parroco di Orzes e colto Professore di Matematica nel Seminario Gregoriano, venne eletto in questi giorni dal Consiglio di Amministrazione a Cappellano dell'Ospedale Civile.

Congratulazioni vivissime al buon Sacerdote, meritamente chiamato a succedere il compianto Mons. Masi.

VINI SANI

coi preparati del *Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. TOMMASI* - Schio (Chimico e Agronomo) Via Pasini. Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei VINI e dei VINELLI. Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei VINI SCADENTI, DIFETTOSI o MALATI. ANALISI di mosti, vini, latte ecc. a prezzi mitissimi. *Istruzioni gratis a richiesta.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche Comunicato

Le Zelatrici che intendono partecipare al primo Congresso Missionario che si svolgerà a Roma dal 31 agosto al 4 settembre prossimo, sono pregate di darne subito comunicazione a questo Segretariato, unendo alla domanda la quota di lire cinque per l'iscrizione.

Esercizi Spirituali

Terminato il corso d'esercizi spirituali alle Giovani di Azione Cattolica, si è aperto ieri quello per le Aspiranti. Predicatore il ben noto Rev.do Don Trombetta. Le partecipanti sono assai numerose: il corso avrà termine domenica mattina.

* * *

La mattina del 24 corr. avranno inizio gli Esercizi per le Donne di Azione Cattolica. Termineranno la sera del 26. Avranno luogo, come gli altri, presso le Suore dell'Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio. A questo corso sono invitate le Donne di Azione Cattolica della Plaga di Portogruaro.

Offerte alla Colonia solare

Sono pervenute alla Colonia solare le seguenti offerte:

Avv. Marco Belli kg. 25 di patate; Dino e Paolo Dal Moro 2 forme di formaggio; Dal Moro cav. Francesco kg. 50 di patate.

Il Segretario del Fascio Presidente dell'E. O. A. vivamente ringrazia gli offerenti.

Pordenone

La Schola Cantorum di S. Donà all'Aeroporto di Aviano

Una ottantina, fra uomini e giovani, componenti la scuola di canto di S. Donà di Piave, l'altro giorno accompagnati dal loro Arciprete mons. dott. comm. Luigi Saretta si portarono in visita all'aeroporto di Aviano, per restituire la visita a suo tempo fatta dagli azzurri del nostro campo a quella cittadina.

Al campo furono accolti con squisita gentilezza dal Comandante l'aeroporto, dal Cappellano prof. don Luigi Pasa e dai signori Ufficiali che portarono i gitanti a visitare tutti i capannoni, dando loro tutte le spiegazioni più opportune.

Prima di lasciare l'aeroporto, la Schola Cantorum, sotto la direzione del valente maestro Segattini, eseguì brillantemente alcuni cori a più voci, ascoltati dai presenti con viva attenzione.

Mons. Saretta, a nome della N. D. Contessa Corinna Ancilotto, madre della Medaglia d'Oro «Giannino», presentò al Comandante un quadro dipinto dal prof. A. Agostinetto, rappresentante — in una nobile linea — l'eroico aviatore, e disse tutto il suo gaudio, la contentezza per aver potuto restituire la visita che gli azzurri avevano fatto alla sua terra e per lo svago ed il divertimento che avevano provato i suoi cantori.

Alle parole di mons. Saretta, rispose il Comandante. A tutti quindi venne offerto un rinfresco.

I gitanti quindi si partirono alla volta di Belluno per completare il «giro». La macchina del fotografo signor Falono impressionò sull'obbiettivo i momenti più caratteristici della visita.

Concerto in Piazza Cavour

Come già annunciato, Giovedì 27 corrente, alle ore 21, nel Piazzale Cavour avrà luogo il Concerto Bandistico e Corale, svolto da oltre cento esecutori diretti dal Maestro cav. Savini. Pubblichiamo il programma: *Parte prima*: 1) Sallustio: Inno a Benito Mussolini Coro e banda; 2) Donizzetti: Lucia di Lammermoor, atto IV, banda; 3) Savini: Inno a Pordenone, coro e banda; 4) Flotow: Marta, sinfonia, banda; *Parte seconda*: 5) Zanella: Inno Maria coro e banda; 6) a) Martucci: notturno; b) Ranalli: Rondò, banda; 7) Pellegrino: Ritorna il legionario, cori e banda; 8) Bellini: Norma, sinfonia, banda; 9) Blanc: Etiopia, cori e banda.

Importanti manifestazioni atletiche

Domenica prossima 30 corr., al nostro stadio del Littorio, si svolgeranno alcune importanti manifestazioni atletiche, organizzate dall'Ufficio sportivo del Fascio Giov. di Combattimento.

Avrà luogo il secondo «Gran Premio Pordenone di atletica leggera» che comprenderà le seguenti gare: corse m. 100, 400, 1500; corsa m. 300 con ostacoli; salti in alto, in lungo e con l'asta; lanci del disco, giavellotto e peso; staffetta svedese. Verrà pure disputata una corsa agli ostacoli di m. 75 per la targa «Pino Bordini», dedicata ad un atleta concittadino, spento in giovane età e che in tale gara ottenne buoni risultati.

Avrà inoltre luogo, con partenza ed arrivo allo Stadio del Littorio, il secondo giro podistico di Pordenone: Km. 5. Tutte le gare avranno carattere interregionale, giacchè vi potranno partecipare anche gli atleti delle Tre Venezie.

Daremo quanto prima il regolamento, l'elenco dei premi ed il percorso del giro podistico di Pordenone, il quale si svolgerà attraverso le principali arterie della città.

Nuovo brigadiere

Proveniente dalla Scuola di Firenze dei RR. CC. è giunto tra noi il brigadiere Alfonso Rossi. A lui un cordiale saluto di benvenuto.

Dalla Colonia di Pradibosco

Giungono notizie che dalla nostra colonia alpina di Prodibosco, la villeggiatura dei piccoli pordenonesi prosegue bene, non solo per le continue cure prodigate dalla direttrice signora De Joannes e degli altri preposti, ma anche per il tempo che continua a mantenersi molto propizio. Tutti i piccoli dimostrano di essere soddisfatissimi e di trarre anche gran geneficio fisico.

Ai fanti

Ai fanti regolarmente tesserati, rammentiamo la necessità di versare quanto prima al Segretario della sezione signor Ferruccio Coran (Albergo Centrale) la quota di lire 38 per partecipare alla grande adunata che si terrà a Napoli nei giorni 25, 26 e 27 settembre p. v.

I non iscritti provvedano di mettersi in regola con la tessera dell'anno in corso.

Movimento dello Stato Civile

Riassunto settimanale dal 14 al 20 corrente: Nati vivi 7, nati morti 1, morti 1; matrimoni celebrati 5; pubblicazioni di matrimonio 2.

CORDENONS

Incendio di 500 quintali di fieno

Un immane incendio si è improvvisamente sviluppato l'altra notte nel fienile di Fantin Antonio fu Giuseppe. Malgrado il pronto intervento dei pompieri di Pordenone ed una massa di cittadini volonterosi, le amme hanno distrutto completamente 500 quintali di fieno ed il fabbricato. Il danno coperto di assicurazione, si aggira sulle 30 mila lire.

I campanili di San Francesco in Bologna

Contrasti e armonie di epoche e di stili

Prima che sia trascorso l'anno che celebra il VII centenario della erezione dell'insigne monumento, centenario fissato con cerimonie religiose e manifestazioni artistiche, con celebrazioni culturali e con la interessante esposizione di arte francescana, che ha fatto vedere, come in un quadro, lo svolgimento del tempio, elevato ora dalla Chiesa alla dignità di Basilica, ci sia concesso soffermarci alquanto nella rievocazione di vicende, che fanno parte della storia di questo sacro edificio. Ci sia concesso fissare ancora qualche visione d'insieme, e studiare ancora qualche particolare di quel pittoresco complesso architettonico, che è fra i più singolari dell'Italia nostra, in uno dei periodi più caratteristici dell'arte, in un contrasto tra forza e materia, riflesso della spiritualità medioevale, che allora stava per tramontare.

I campanili di S. Francesco sono due, uno modesto e semplice, come in contrapposto alla vistosa organicità costruttiva dell'edificio, l'altro, sontuoso, in quella fioritura dell'ultimo gotico italiano, che, sulla trama di costruzioni severe, si indugia spesso a intessere con grazia i suoi ornamenti, che preludono già alla festa della rinascita.

Contrasto meraviglioso questo, pieno di alti valori estetici e spirituali. Semplicità, nel primitivo, nell'unico fornice della cella campanaria, appena quanto era bastante affinchè fosse tale, espressione di povertà francescana, semplice ancora nelle due cornici che adornano il corpo dell'edificio, fatte dei primi motivi romanici, e nella cornice di coronamento, rallegrata appena con ingenuità da quei catini maiolicati, che ritroveremo poi ancora nella facciata, dove l'arte romanica ritorna, come in un nostalgico richiamo, a quelle espressioni che sono maggiormente intonate al nostro spirito.

Fastosità nell'altro, in una esuberanza di ornamentazione, nella ricerca di unire con parsimonia la pietra da taglio al bruno mattone, ciò che costituisce una delle caratteristiche delle nostre architetture bolognesi.

In uno si ha il composto e anche accorato saluto di una architettura che sta per tramontare, nell'altro la espressione di una maniera che è nel massimo rifiorire, l'architettura ogivale, ma che qui, sul nostro suolo, si trova come a disagio, e cerca un compromesso con lo stile precedente, ed ha accenni ormai chiari, erompenti da tutte le opere, dello spirito della nuova arte: il rinascimento.

Nei primordi del sacro edificio

Il campanile piccolo appartiene alla prima costruzione, ed infatti è incorporato al complesso absidale, impostato sopra la prima cappella a destra dell'ambulacro. Fu costruito nel 1261 a spese del Comune, e, più tardi, venne alzato di un piano, come si nota anche facilmente dalla diversità del complesso murario della cella campanaria.

Fino al principio del secolo XVIII terminava a piramide a pianta rettangolare, rivestita esternamente con mattoni maiolicati in verde, come le piramidi che coprono le tombe dei Glossatori nel recinto dell'abside, e la guglia raggiungeva, con il vertice, l'altezza del campanile maggiore.

Nel 1672, essendosi costruita da quel lato una grande cappella barocca, che prolungava il braccio del transetto, fu asportato un angolo del campanile piccolo, angolo che si ricostruì nel 1807.

Si pensò pure alla ricostruzione della cuspide, e vi sono anche dei progetti di questo lavoro, ma, molto più opportunamente, il piccolo campanile fu lasciato nel suo stato attuale: così non si trova a disagio all'ombra del grande tempio accanto alla torre di mastro Antonio di Vincenzo.

I due campanili più belli d'Italia

Il campanile di S. Maria del Fiore a Firenze, e il campanile di S. Francesco a Bologna. Si rassomigliano le due opere, e c'è chi vuole anche che il nostro derivi dal campanile di Giotto.

La magnifica torre di S. Francesco fu iniziata nel giorno 11 maggio 1397, alla presenza di mastro Antonio di Vincenzo, che ne aveva fatto il progetto. I mastri muratori furono Bonino e Nicolò, che si impegnarono con fra Domenico di S. Isaia di consegnare il lavoro entro due anni, e di attenersi esattamente ai disegni; il contratto fu pure firmato da mastro Antonio. La costruzione rimase poi sospesa fino alla primavera del 1401 e fu terminata, così com'è, nel 1404. Lo stesso architetto aveva progettato, per ser Lippo di Giacomo Muzzarello, la sacrestia.

Restano ancora tre disegni della torre di mastro Antonio di Vincenzo, che, nelle loro varianti, indicano la preoccupazione per l'accordo degli elementi romanici e gotici.

In quest'opera si risolve ancora una volta il grande problema delle nostre costruzioni trecentesche. La struttura infatti è sempre secondo i principi lombardi, mentre la decorazione si svolge nell'accordo romanico gotico, in cui prevale l'elemento delle colonnette in oggetto sopra piccole mensole, e, qua e là, si notano riflessi nordici, fissati e resi nostri attraverso le forme e i motivi della cattedrale. La maniera nostra poi si nota specialmente nella decorazione in cotto a formelle e ad archetti.

La base, adorna di leggiadra architettura, che ricorda il basamento di S. Petronio, accolse nel 1892 la tomba del giureconsulto Pietro Canetoli, con l'Incoronazione della Vergine, scultura di scuola veneziana della fine del secolo XIV. Pietro Lianori (sec. XV) poi aveva dipinto nell'interno la Vergine in trono fra S. Antonio e S. Michele.

L'edificio resta per un tratto nascosto fra la sacrestia e l'atrio, e doveva essere così fino dalla sua costruzione, poichè quella parte, durante i restauri e i rifacimenti si trovò priva di alcun ornamento, con le linee dei mattoni lungo gli spioventi dei tetti per proteggere le murature dalle piogge. L'atrio stesso, ora a tre crociere, in origine era a quattro, e una fu demolita per farvi passare il campanile.

Il resto della costruzione è diviso in tre ordini. L'ordine più basso è formato da una trifora, di cui è aperta solo la parte centrale, ricca di ornati e di trafori nella maniera del gotico fiorito, detto così per la molta decoratività, chiamato anche fiammeggiante perchè i trafori delle ogive si svolgono ondulanti a curve e a controcurve a guisa di fiamme. Peccato che una parte di quest'ordine rimanga nascosta verso levante da una soprelevazione, che potrebbe essere facilmente tolta, dando alla fabbrica una unica linea di gronda.

Una galleria chiusa, con colonnette su mensole e archetti ogivali, segna l'edificio sopra il primo ordine. Una bifora con archi a sesto acuto e colonnette tortili di bianco d'Istria forma il secondo ordine, e, sopra di questo, formelle intagliate, che ricordano quelle della Loggia dei Mercanti. La cella campanaria è un'ampia trifora con la caratteristica unione degli ornati in cotto e della pietra da taglio.

Il campanile però è incompleto, perchè manca la cornice orizzontale di coronamento, rimasta solo in progetto nei disegni di mastro Antonio di Vincenzo. Se fosse stato compiuto si vedrebbe ancor meglio la rassomiglianza con il campanile di Firenze, splendido fiore del gotico italiano: due bellissimi svolgimenti di un'unica idea, accanto a due templi che sono vanto dell'arte nostra.

Profughi spagnoli a Torino

Come i rossi assaltarono il Collegio salesiano di Sierra

TORINO, 21 pom.

E' giunto nella nostra città dalla Francia, don Raimondo Cambò Prefetto economo del Collegio Salesiano di Sierra popolare sobborgo di Barcellona.

Il sacerdote spagnolo è stato accolto con fraterna commozione dai superiori e confratelli della Casa Madre, ed ha celebrato la Messa all'altare di Don Bosco.

In seguito ha potuto essere avvicinato da più persone alle quali ha fatto un primo racconto di quante avventure le sono toccate durante gli ultimi giorni di sua permanenza in Ispagna.

L'assalto delle turbe rivoluzionarie al Collegio di Sierra ove si trovavano alloggiati centinaia di figli del popolo è uno dei fatti salienti delle prime giornate di torbido.

La casa venne posta in saccheggio e ben poco ne rimase in salvo. La Chiesa annessa venne devastata.

Alcuni dei salesiani caddero sotto le pallottole degli anarchici, altri riuscirono a fuggire ed il Cambò rimase prigioniero.

Per più giorni fu tenuto in un edificio adibito a prigione o piuttosto ad anticamera del patibolo.

I giudici improvvisati non sapevano, forse, neppure essi che cosa volessero conoscere attraverso le lunghe indagini svolte ed i prigionieri venivano passati da un gruppo all'altro di inquisitori senza un perchè qualsiasi.

Alla fine venne rilasciato: di lui si sarebbero occupati più tardi.

Il sacerdote che ormai non possedeva altro se non quanto aveva addosso, si rifugiò presso persone amiche che esponevano la loro vita a gravi pericoli prestando alloggio ad un perseguitato.

Dei confratelli rimasti in Barcellona il Cambò non ha che scarsissime notizie.

Egli è riuscito a giungere in Francia da dove è proseguito per l'Italia.

Da alcuni giorni è pure ospite della Casa Madre dei Salesiani di Valdocco il dottor Roquier presidente del Collegio dei professori della Università di Barcellona.

Fu condannato a morte ma ha potuto raggiungere una nave italiana e fuggire.

Sono pure giunti nella nostra città circa 50 profughi italiani reduci dalle varie industrie di Barcellona e di Madrid. Essi hanno potuto raggiungere l'Italia dopo numerose peripezie.

Anno XLI - N. 194

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 22 Agosto 1936

DOPO L'INCIDENTE DEL "KAMERUM,,

Il capo della Marina tedesca a colloquio con Hitler

BERLINO, 21 pom.
Si afferma alla Wilhelmstrasse che i negoziati per il « non intervento » in Ispagna non sono stati interrotti in seguito all'incidente del vapore « Kamerun ». Si ritiene che la Germania enuncerà una terza condizione alla sua partecipazione alla dichiarazione generale di « non intervento » e cioè una risposta soddisfacente da parte del Governo spagnolo riguardo a tale incidente ed una soddisfacente liquidazione di esso.

Secondo informazioni raccolte a Berlino, l'ammiraglio generale Raeder, capo della marina da guerra germanica, è partito in aeroplano per Bercheskagalden dove soggiorna Hitler. Il Dott. Meissner, capo del gabinetto presidenziale ed il segretario di stato Lammers della Cancelleria, sono partiti del pari per Bercheskagalden.

A seguito dell'incidente relativo all'arresto ed alla perquisizione del vapore «Kamerum», l'ammiraglio comandante le forze navali germaniche distaccate nelle acque spagnole ha indirizzato un telegramma al capo della flotta governativa spagnola dichiarando che l'atteggiamento del sottomarino governativo spagnuolo costituisce una violazione del diritto di libera navigazione in alto mare. Il telegramma termina così: «Io non sono disposto a tollerare atti di violenza di questo genere. Ho dato alle mie forze navali ordine di opporsi con la forza ad ogni atto di violenza arbitrario commesso dalle vostre navi».

Intanto nuove navi da guerra germaniche hanno lasciato Kiel e Wilhelmshafen per assicurare il cambio alle navi da guerra trovantisi attualmente nelle acque spagnole. Sono partite la corazzata «Ammiraglio Graf Von Spee», l'incrociatore «Leipzig» e le torpediniere «Greif», «Palke», «Jaguar», «Wolff».

L'inviato speciale continua dicendo che il Generale Franco è giunto a Siviglia in aeroplano per conferire con i suoi capi, ed il suo arrivo ha suscitato vibranti acclamazioni. La Spagna nazionalista è opera di 4 uomini Mauro e Sotelo, due borghesi, e a due militari, uno dei quali fu Primo De Rivera. Due sono morti e gli altri due sono caduti mentre combattevano. Della Spagna di domani si sa ben poco. Ad ogni modo delle due persone che sembrano chiamate alla carica del governo una è il generale Franco il quale esercita sulle masse una azione possente.

Giungono intanto nuovi particolari sulle mistificazioni nelle stazioni di frontiera franco-spagnola donde partono vagoni di munizioni diretti in Spagna.

Il *Jour* tra l'altro rivela che il 19 agosto giungevano ad Hendaye due vagoni provenienti dall'interno della Francia debitamente piombati. Sui vagoni vi erano delle scritte nelle quali si poteva leggere: «Cartucce-Siviglia 1935 — Polveri-Granata e Toledo».

Il giorno dopo è giunto un treno speciale sul quale sono state caricate le casse che sono ripartite per Irun.

L'*Echo de Paris* a sua volta scrive che altri vagoni di munizioni sono passati dalla frontiera. Per il disbrigo delle pratiche di frontiera era stato dato dal Ministero dei lavori pubblici un ordine scritto per togliere una specie di *embargo* imposto dalle compagnie ferroviarie in seguito alle istruzioni ricevute dall'Ufficio permanente della Confederazione nazionale dei trasporti di Berna.

Il *Figaro* tanto per chiudere la serie delle informazioni, pubblica che al fronte franco-spagnolo si svolge un misterioso transito di autocarri che portano le scritte Confederazione nazionale dei lavoratori spagnoli e della Confederazione anarchica iberica.

La protesta a Madrid

BERLINO, 21
Il Deutsche Nachrichten Buero *informa che, appena conosciuto l'incidente avvenuto al piroscafo tedesco* Kamerun, *il Governo del Reich ha ordinato, telegraficamente, all'incaricato d'Affari germanico a Madrid di protestare contro la violazione del diritto delle genti e di avvertire che il Governo del Reich renderà responsabile quello spagnolo delle conseguenze relative.*

Il Deutsche Nachrichten Buero *aggiunge che l'incaricato d'Affari germanico comunicherà al Governo spagnolo che le navi da guerra germaniche hanno ricevuto ordine di proteggere con tutti i mezzi le navi tedesche contro simili violazioni del diritto delle genti fuori della zona di sovranità spagnola.* (Stefani)

La mediazione anglo-francese offerta a Berlino

BERLINO, 21 pom.
Gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra si sono recati al Ministero degli esteri del Reich dove sono stati ricevuto dal barone Von Neurath. Da quanto si assicura in questi circoli politici i due ambasciatori avrebbero svolto un'opera di mediazione nei riguardi dell'incidente del piroscafo «Kamerun».

Mentre dura il doppio gioco francese

PARIGI, 21 pom.
I giornali annunciando una prossima visita dell'ambasciatore a Roma al Capo del governo italiano, prevedono imminente la risposta definitiva dell'Italia al famoso progetto per il «non intervento».

L'atmosfera però non si mantiene molto ottimista. E non senza ragione, perchè mentre Delbos continua la sua attività diplomatica, d'altra parte continua anche la campagna delle sinistre in favore del «Fronte popolare spagnolo».

La *Libertè* rileva che il Segretario della Confederazione del lavoro Jouhaux di ritorno da Madrid ha ripreso con accresciuta violenza la sua campagna contro la neutralità della Francia.

«Come mai — si chiede il giornale — Roma, Berlino e Londra possono essere veramente convinti della reale sincerità delle intenzioni del Governo francese nei riguardi degli affari di Spagna quando i consiglieri del Governo e gli uomini che dispongono della sua maggioranza senza avere alcuna delle responsabilità del potere assumono un atteggiamento così nettamente opposto a quello che difende il *Quay d'Orsay?* Jouhaux afferma di non chiedere un intervento, ma il diritto per il «Fronte popolare spagnolo» di rifornirsi di armi e munizioni in Francia.

«Jouhaux — conclude il giornale — non è nè un bambino nè un innocente. Egli sa soltanto che la neutralità può garantire il filo fragile che ancora sostiene la pace. Abbia invece il coraggio di dirci il vero suo pensiero: perisca la pace, periscano milioni di uomini a condizione che sia salvo il «Fronte popolare» che egli ribattezza, per il bisogno della sua cattiva causa, col nome di «regime democratico».

L'inviato speciale de l'*Echo de Paris* in Spagna descrive le impressioni a lui riportate venendo in contatto con i capi del movimento nazionale e con il popolo della Navarra e della Biscaglia.

Posta in rilievo la profonda sincerità e lo slancio che solleva i nazionali contro i marxisti e sottolineato che l'atroce lotta contro il clero urta contro gli interessi veri del paese, il giornale così scrive:

«Vivendo queste giornate di febbre e di morte si pensa agli alti destini della Spagna attraverso i secoli. Oggi come ieri non è forse una atroce lotta senza fine tra i cattolici e gli infedeli?».

Un appello per la pace formulato dall'Unione Paneuropea

VIENNA, 21 pom.
L'Ufficio stampa dell'Unione paneuropea informa che il Presidente dell'Unione, Coudenhove-Calergi, ha rivolto ai capi dei due partiti in conflitto in Spagna una proposta di mediazione tendente a concludere subito un armistizio per l'inizio delle trattative di pace.

L'adesione degli Stati baltici alla proposta del "non intervento,,

RIGA, 21
I Governi lettone, estone, lituano e finlandese, hanno fatto sapere agli incaricati d'affari di Francia nelle rispettive capitali, che essi danno la loro adesione al testo della proposta francese relativa al «non intervento» in Spagna.

Il testo della risposta degli Stati Uniti

WASHINGTON, 21 pom.
Il Dipartimento di Stato ha comunicato il testo della sua risposta all'Uruguay in cui despinge la proposta di mediazione nella guerra civile in Spagna considerandola una intromissione negli affari interni di un paese estero.

Il Messico respinge l'invito per una mediazione in Spagna

CITTA' DEL MESSICO, 21 pom.
Il Messico ha declinato l'invito dei Governo uruguayano di offrire anche la sua mediazione per mettere fine alla guerra civile in Spagna.

I comunisti di Parigi offrono aeroplani pagati con i salari delle ore straordinarie

PARIGI, 21 pom.
L'*Echo de Paris* riferisce che gli operai comunisti delle officine di costruzione di aeroplani Blach di Parigi hanno deciso di offrire al Fronte popolare spagnolo due aeroplani che essi intendono pagare con i salari delle ore straordinarie. D'urgenza gli operai hanno chiesto alla direzione, sotto minaccia di sciopero, di mettere a loro disposizione due aeroplani attualmente all'aerodromo di Villa Coublay già venduti allo Stato.

Una delegazione di operai si è recata al Ministero dell'Aria dove è stata ricevuta dal ministro che ha approvato il progetto. In seguito a ciò la casa Blach ha deciso di inviare gli aeroplani.

Il *Figaro* dice a questo proposito che la casa ha dovuto accettare un ribasso sui prezzi dei due aeroplani che vengono pagati un milione e 600 mila franchi.

Il giornale aggiunge che trattative simili si estendono in altre fabbriche di aeroplani e di munizioni per iniziativa degli operai.

Il Messico manda armi ai rossi di Madrid

CITTA' DEL MESSICO, 21 pom.
Secondo il giornale *«Universal»* spedizioni di armi stanno per essere fatte a destinazione della Spagna Repubblicana. Per quanto l'ambasciata di Spagna ed il ministro degli affari Esteri dichiarino di essere all'oscuro si assicura che due vagoni avrebbero già lasciato Città del Messico con un carico di mitragliatrici, di fucili e munizioni che saranno imbarcati a Vera Cruz a bordo del *Magallanes*.

Secondo taluni queste spedizioni sarebbero giustificate come pagamento per le navi da guerra costruite in Spagna.

Il plauso dell' "Osservatore,, all'iniziativa per lo scambio degli ostaggi

CITTA' DEL VATICANO, 21
L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo del suo direttore nel quale rileva che fino a questo momento non si è avuta alcuna altra notizia sulla iniziativa del Corpo diplomatico della Spagna per la salvezza degli ostaggi. La guerra civile — scrive il giornale — la rivoluzione, laggiù, non vuole essere purtroppo seconda alle precedenti. Le esecuzioni già compiute, quelle che si annunziano a titolo di rappresaglia sono infatti le più sinistre che si ricordino.

Ciò che aggrava l'infame iniquità di prendere e abbattere gli ostaggi non offertisi ma tenuti ad arbitrio e per forza; di vendicare su innocenti le colpe altrui o, peggio ancora, la minacciata punizione della porpora; delitto contro la religione, la giustizia e la umanità. Delitto che si deve impedire, e non si può perdonare pena una complicità che l'assenteismo non assolve ma denunzia di fronte al giudizio della storia siccome indice di insensibilità, di depressione civile.

La riunione di Hendaye, annunziata tra gli ambasciatori dell'Argentina, del Belgio, di Francia e di Inghilterra, d'Italia e del Messico, e i ministri di altri Paesi, per chiedere e ottenere uno scambio di ostaggi, va segnalata al plauso e alla gratitudine universale come universale è la speranza che l'iniziativa si concreti e abbia successo

Le parti in lotta nell'infelice terra di Spagna sentano e comprendano che dietro simile passo, che non fa ancora disperare della pietà umana e della cristiana carità, ci sono tutte unanimi le nazioni rappresentate: c'è la civiltà.

Il giornale esprime la fiducia che l'azione accennata sia svolta tempestivamente. Non si può pensare che essa fallisca!

Il «non intervento», se vale per i combattenti, non può valere per i pacifici e gli inermi.

Si persuadano i responsabili che saranno tenuti per tali sia nel campo diplomatico come in quello giuridico

Ci sembra consono ad ogni legge ed ad ogni buona consuetudine internazionale che qualsiasi governo che stabilisca il suo arrivo al potere senza avere abolito dei simili metodi non potrà figurare alla pari con i governi delle altre Nazioni, ma ci sembra conforme ad ogni buon diritto ammettere che coloro i quali minacciano a morte gli ostaggi, ovunque si rifugino, siano perseguiti dalla giustizia come colpevoli del più nefando delitto.

L'*Osservatore Romano* conclude dicendo che gli ostaggi appartengono all'umanità, come ogni altro disgraziato che invoca aiuto, come il ferito, il malato ,il morente.

Una «Croce Rossa» morale delle Nazioni non può non concedere l'asilo sotto le sue tende a tutta la umanità. I responsabili siano gli ostaggi del mondo civile per gli ostaggi di Spagna.

Un Soviet costituito a bordo di un piroscafo

SAINT NAZAIRE, 21
A bordo del piroscafo spagnolo Cristobal Colon, *che è stato costretto a far scalo in questo porto, regna il comunismo.*

L'equipaggio ha costituito un Soviet formato di nove membri che controlla l'operato del capitano.

La situazione di Malaga
I governativi attaccati da tre fronti

GIBILTERRA, 21 pom.
Alcuni profughi, arrivati qui da Malaga dichiarano che questa città è in uno stato di grande confusione in seguito alla indecisione delle forze governative le quali sono attaccate da tre parti simultaneamente.

I rifornimenti di Tolosa ai comunisti della Catalogna

PARIGI, 21
La stampa di destra pubblica nuove rivelazioni sull'attività a Tolosa, diventata un grande centro di rifornimento per la Catalogna.

A Tolosa si trovano parecchi capi comunisti spagnoli, i quali hanno reclutato centinaia di volontari per l'esercito rosso.

Aeroplani d'ogni nazionalità a disposizione dei rossi

LONDRA, 21
Un pilota che ha consegnato un aeroplano britannico a Barcellona, ha dichiarato, al suo ritorno a Londra, che altri aeroplani, provenienti da vari Paesi, vi erano giunti prima del suo.

Un arsenale di armi nei sotterranei della Banca di Spagna

LONDRA, 21 pom.
L'Agenzia *Reuter* ha da Madrid: Le notizie che si hanno intorno all'incrociatore *Almirante Cervera* sono contradditorie ma sembra che la nave, per quanto molto danneggiata, non sia peraltro completamente paralizzata. Continua a Madrid la perquisizione delle case. Nei sotterranei della Banca di Spagna si sono trovate 50 barili di cartucce numerosi fucili ed altre armi ma non si sa chi possa averle ivi raccolte.

Un redattore del giornale «Pravda» di Mosca, Michele Poltsov, qui giunto è stato ricevuto dal presidente del consiglio Giral.

Il processo dei terroristi in Russia

L'interrogatorio dei protagonisti

MOSCA, 21
L'udienza di ieri al processo degli anti-staliniani è stata per la maggior parte assorbita dalle interrogazioni dei principali protagonisti: Zinovieff e Kameneff. E' nato un incidente drammatico quando una donna ha assicurato che il suo ex marito Smiroff, ha mentito e ha dichiarato esplicitamente che anch'egli ha partecipato e non in veste secondaria al complotto per l'uccisione di Kirow.

L'accusato non ha battuto ciglio. La teste quindi si è autoaccusata dicendo di essere anch'essa colpevole.

Si è proceduto poi all'interrogatorio di Kameneff e Zinovieff. E' stato notato che l'uno ha cercato di superare l'altro nell'ampiezza della confessione e nella solidarietà con gli altri imputati.

Kameneff, che è stato chiamato per primo, ha parlato per circa due ore. Egli ha anzitutto mirato a stabilire la corresponsabilità di Trotzky e di Bukarin, precisando che queso ultimo aveva il compito di favorire i cospiratori guadagnandosi la fiducia dei dirigenti del partito comunista con una lenta e paziente opera.

Tomski era l'agente di collegamento tra i cospiratori antistaliniani e Bukarin. Bukarin inoltre si era impegnato di fare riammettere al partito Sokolniokff, Zinovieff e Kameneff subito dopo l'assassinio di Stalin.

Zinovieff nella sua deposizione ha confermato di essere sempre stato in rapporti con Trotzky dopo il congresso comunista del 1928 nel quale l'ultimo fu espulso.

Fra questi e Taroztakvi è sempre stata una perfetta collaborazione, una razionale divisione di lavoro, si che egli poteva ritenersi l'agente interno dell'organizzazione estera di Trotzky.

l'attività da lui svolta per entrare in rapporti con la «Gestapo» allo scopo di eseguire atti terroristici. Enumera i suoi viaggi a Mosca aggiungendo di avervi fondato un gruppo di terroristi che si proponevano di sopprimere Stalin secondo le istruzioni ricevute da Trotzki.

Berman Yurine narra come sotto la influenza di Trotzki e del figlio di questi, Sedov, egli si sia trasferito da Berlino nell'U.R.S.S. per assassinare Stalin. L'imputato aggiunge che Trotzki parlava di Stalin con odio estremo ed esigeva che la sua uccisione avvenisse nel modo più clamoroso.

Trotzki sarà espulso dalla Norvegia?

PARIGI, 21 pom.
L'agenzia *Havas* ha da Oslo:

« Quisling, capo del partito della Unione nazionale, ha indirizzato una lettera al Re per domandargli di convocare lo Storting in sessione straordinaria allo scopo di decidere l'espulsione di Trotzki dalla Norvegia. Nella stessa lettera Quisling domanda al Re di sostituire l'attuale governo costituito dal partito operaio con un partito nazionale ».

Nuove rivelazioni sulla responsabilità di Trotzki

MOSCA, 21 pom.
Sono continuati al processo contro i terroristi gli interrogatori degli imputati.

Smirnoff ammette di avere avuto colloqui con emissari di Trotzki e di avere partecipato all'organizzazione del blocco unificato dei trotzkisti e dei zinoviefisti, ma afferma di aver formulato molte riserve relativamente al programma terrorista del blocco stesso. Tale asserzione di Smirnoff è confutata da tutti gli altri imputati.

Olberg, trotzkista tedesco, espone

Un'altra organizzazione antistalinista scoperta dalla Polizia segreta

MOSCA, 21
Ha pure tratto in arresto 240 persone accusati di speculazione ai danni dello Stato. Gli imputati verranno processati per direttissima dal tribunale superiore dell'U.R.S.S.

Gravi atti di sabotaggio sono stati scoperti dalla polizia segreta in numerosi kolkoz dell'estremo oriente sovietico. La maggior parte del bestiame dei kolkoz è perito di fame. La polizia ha effettuato arresti in massa fra i contadini sospetti di attività antistatale.

Nella Palestina insanguinata

Violento combattimento a Hedra 15 arabi uccisi

GERUSALEMME, 21 pom.
Un combattimento si è svolto per tutta la giornata vicino a Hedra fra bande di arabi ed un distaccamento britannico. Quindici arabi sarebbero uccisi.

Una Guardia Reale aerea per il Sovrano inglese

LONDRA, 21 pom.
Si annuncia la formazione di un nuovo corpo militare che sarà denominato Guardia Reale aerea che scorterà il Sovrano nei suoi viaggi aerei.

Un colloquio di Re Giorgio con Edoardo VIII

CORFU', 21 pom.
Il Re Giorgio si è recato a bordo del *Nahlin* ed ha avuto un colloquio di due ore con re Edoardo VIII.

Il Sovrano inglese sbarchera oggi nell'isola e rimarrà, probabilmente, una settimana a villa Bibeli, ospite del Re.

I turisti Belgi e Francesi accompagnati dai funzionari della presidenza dei Caur si sono recati a Littoria e a Sabaudia Gli aviatori Belgi, che fanno parte della comitiva, si sono poi **recati a visitare il ministero dell'Aeronautica.**

Militi della Ferroviaria in A. O.
Un reparto della X Legione partito da Palermo

PALERMO, 21 pom.
E' partito da Messina diretto in A. O. un reparto di Militi Ferrovieri della X Legione.

Autorità gerarchi e rappresentanze fasciste hanno salutato alla stazione i partenti con una calorosa manifestazione.

Contingenti della "Bruzzia,,

REGGIO CALABRIA, 21 pom.
E' partito con destinazione A. O. un reparto di 160 CC. NN. della Legione «Bruzzia» della Milizia Ferroviaria. Una numerosissima assa di popolo plaudente, con le massime autorità provinciali hanno salutato i partenti.

Reparti di Bari

Salutati da una vibrante manifestazione sono partiti 80 Militi Ferroviari inquadrati nel reparto destinato in A. O.

Camicie Nere di Foggia

FOGGIA, 21 pom.
Presenti la autorità e folte rappresentanze dei Gruppi rionali è partito un reparto di Camicie nere ferroviarie dirette in Africa. La partenza è avvenuta fra vibranti dimostrazioni.

I treni popolari del 30 agosto

ROMA, 21 pom.
Sono stati istituiti i seguenti treni popolari per il giorno 30 agosto 1936-XIV:

Torino-Susa e Bardonecchia; Torino-Biella; Torino-Varallo; Torino-Pallanza-Domodossola; Torino-Milano; Torino-Venezia; Torino-Genova; Torino-Cuneo-Limone; Torino-Torre-Pellice.

Novara-Venezia; Cuneo-Bra.

Milano-Torino; Milano-Pallanza-Domodossola; Milano-Trento-Merano; Milano-Venezia.

Milano-Firenze: Seconda cl. L. 43, terza classe L. 26 — Milano p. 0,57 Firenze a. 6.43; Firenze p. 19,05 Milano ar. 1.

Cremona-Venezia, Brescia-Bergamo-Genova.

Venezia-Trieste; Bolzano-Merano; Trieste-Udine-Tarvisio; Trieste-Venezia.

Bologna-Venezia: terza cl. L. 13 più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla esposizione Biennale — Bologna p. ore 5,35 Venezia ar. 8.55; Venezia p. 20.40 Bologna a. 24.

Bologna-Pesaro: terza cl. L. 12 (gita facoltativa da Rimini a San Marino L. 6) — Bologna p. 5,10 Pesaro a. 8,15; Pesaro p. 19,15 Bologna a. 22,10.

Bologna-La Spezia: terza cl. L. 19 — Bologna p. 3,25 La Spezia a. 7,34; La Spezia p. 19,20 Bologna a. 23,40.

Piacenza-Venezia.

Firenze-Livorno; Firenze-Viareggio; Firenze-Venezia.

Firenze-Porretta Terme: III classe L. 7 (con sosta pomeridiana a Pracchia; gita facoltativa da Pracchia a S. Marcello Pistoiese Mammiano L. 2; da Porretta Terme a Montese L. 7) — Firenze p. 5,35 Porretta T. a. 7,37; Porretta T. p. 15.05 Pracchia a. 15,25; Pracchia p. 20,10; Firenze a. 21,35.

Lucca-Firenze-Assisi; Ancona-Rimini-Firenze; Perugia-Foligno-Rimini; Fano-Loreto; Ascoli Piceno-S. Benedetto del Tronto; Teramo-Giulianova; Macerata-Portocivitanova.

Il concentramento dei partecipanti al «Campo Mussolini»

ROMA, 21
Da Bruxelles, da Londra, da Amsterdam, da Tirana e da altre capitali, si annuncia la festosa partenza verso Roma di avanguardisti che si recano al «Campo Mussolini».

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Il programma dei campionati mondiali

BERNA, 21 pom.
Ecco il programma dei campionati mondiali che si svolgeranno in Svizzera:

Venerdì 28 agosto: Ricevimento dei delegati dell'U. C. I. a Zurigo.

Sabato 29 agosto — Ore 9.30: Congresso d'estate dell'U. C. I.; ore 13: banchetto ufficiale; ore 15 al Velodromo di Oerlikon: eliminatorie e ricuperi delle gare di velocità professionisti e dilettanti.

Domenica 30 agosto: ottavi, quarti di finale, semifinali e finali dei campionati di velocità (professionisti e dilettanti). Gare di contorno per gli eliminati.

Lunedì 31 agosto: Giro del lago di Zurigo per i delegati, stampa e ufficiali.

Martedì 1 settembre: ore 19 al Velodromo di Oerlikon: eliminatorie dei campionati mondiali di mezzofondo sulla distanza di Km. 100.

Giovedì 3 settembre: ore 19,30 al Velodromo di Oerlikon: finale del campionato mondiale di mezzofondo.

Domenica 6 settembre: Circuito di Bremgarten a Berna — Ore 8: campionato mondiale su strada per dilettanti su 20 giri del circuito, pari a Km. 145; ore 12,30: campionato mondiale su strada per professionisti su 30 giri del circuito, pari a Km. 218,400.

ATLETICA

L'incontro Italia-Giappone
La selezione di Bologna

Domani per incarico della F.I.D.A.L. il comitato della VII Zona farà svolgere allo stadio del Littoriale alcune gare di selezione per la formazione della migliore rappresentativa azzurra che dovrà affrontare sabato e domenica 29-30 agosto i forti atleti del Giappone.

La riunione del Littoriale, la prima dopo il brillante esito delle Olimpiadi, riunirà gli atleti del salto in alto, del lancio del disco e del getto del peso: Borzini, Dotti, Tommasi A., Masera, Biancani, Spaggiari, Silvestri, Bononcini, ecc.

La riunione sarà completata di qualche gara di contorno. Saranno presenti **anche la campione olimpionica Ondina Valla e Claudia Testoni.**

UNO STOMACO SOVRACCARICO DI LAVORO

Uno stomaco che sia, come volgarmente si dice, «rovinato» di sovente non è altro che uno stomaco stanco ed estenuato. Assimila male il cibo spesso troppo pesante e per di più male masticato. E' allora che lo stomaco «si fa sentire» sotto forma di bruciori, rinvii acidi, gonfiori, pesantezza ed emicranie. Tutti questi malesseri, più o meno dolorosi e sempre pronti a degenerare in malattie croniche, se la soverchia acidità da cui derivano non viene eliminata, sono radicalmente calmati dalla Magnesia Bisurata. Non avete che da prenderne un mezzo cucchiaino, oppure due o tre tavolette in un poco d'acqua, subito dopo i pasti, od appena vi sentite il più piccolo malessere: dopo cinque minuti non ci pensate più! La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) vi assicura una digestione normale e regolare. Si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette. Nuovo prezzo ridotto - flacone normale L. 4,95 oppure il flacone grande più economico L. 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N.o 7827: 3-3-1928)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni. Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. —(01018)

Società Anonima Tipografica VICENZA

OFFRIAMO AL CLERO ITALIANO LA PIU' RECENTE EDIZIONE DEL

MISSALE ROMANUM

Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in **rosso** e **nero** come le più pregiate edizioni, con tutte le **nuove Messe** inserite nel corpo.

OCCASIONE UNICA

PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI

PREZZI NELLE VARIE LEGATURE

N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta **L. 140,—**
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro **L. 150,—**
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta **L. 180,—**
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro **L. 193,—**

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Istituto Femminile "STELLA MARIS,,

Diretto dalle Pie Signore di Nazareth (Suore della Riparazione)

PORTOCIVITANOVA (Macerata)

Locali modernissimi — Giardino — Porticati — Termosifone — Bagni — Ogni confort moderno — Amenissimo luogo per villeggiatura estivo-autunnale — **Scuola media interna riconosciuta** (Magistrali - Ginnasiali inferiori — Elementari) — **Educazione seria — cristiana — italiana.**
Richiedere il programma alla Direzione